

## **Capitolo 11**

### **Dinamiche elettorali e rappresentanza politica**

Le trasformazioni della società, dell'economia e della domanda di rappresentanza, che hanno investito il sistema delle relazioni istituzionali ed i rapporti tra gli attori sociali, trovano pieno riscontro nei comportamenti di voto dei cittadini sia in termini di partecipazione sia in termini di volatilità dei consensi, divenuta ormai una delle principali chiavi interpretative della comunicazione tra domanda e offerta politica.

Il sostanziale abbandono di riferimenti ideologici, la dissoluzione delle appartenenze, così come i modelli organizzativi e di rappresentanza delle forze politiche, e soprattutto i processi di costruzione dei contenuti e dei programmi hanno subito profonde trasformazioni, condizionate da una progressiva tendenza verticistica nei partiti tradizionali, cui si sono contrapposte forme più o meno realistiche di democrazia diretta che facilmente hanno lasciato spazio a derive populiste.

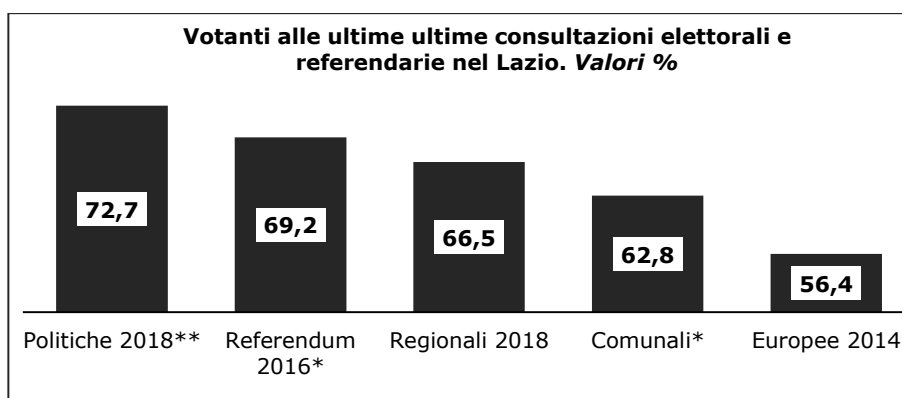
Anche i processi di affermazione della leadership individuale all'interno dei partiti ha intensificato la personalizzazione della politica, sulla quale si vanno plasmando i partiti, i dirigenti, i militanti e l'elettorato stesso. La rincorsa alla comunicazione immediata, ad effetto, indistintamente veicolata attraverso i social ed i media generalisti, ha molto ridotto la complessità dell'analisi politica e dei messaggi rivolti alla pubblica opinione, sempre più sollecitata a risposte empatiche ed emozionali, che vanno a sovrapporsi, fino a sostituirle, alla rappresentanza degli interessi e soprattutto all'appartenenza su base ideologica e/o valoriale.

L'analisi della partecipazione politica dei cittadini fornisce quindi una chiave di lettura delle dinamiche connesse al quadro sopra esposto: per questa ragione l'analisi delle dinamiche elettorali ha riguardato sia i principali indicatori della partecipazione dei cittadini (elettori e votanti e risultati elettorali in occasione delle diverse votazioni), sia le caratteristiche della nuova classe politica.

In termini generali si osserva infatti come il livello di partecipazione elettorale dei cittadini si confermi strettamente correlato al diverso grado di "coinvolgimento" (emotivo o funzionale) e di riconoscimento del valore attribuito a ciascun tipo di elezione, raggiungendo percentuali più elevate per le elezioni politiche e scendendo nelle consultazioni locali. A tale

riguardo, il recente voto per il rinnovo del Consiglio regionale del Lazio (2018) ha ottenuto una partecipazione del 66,5%, un valore di poco superiore a quello mediamente rilevato nelle ultime elezioni municipali dei 378 comuni del Lazio (62,8%), ma molto più alto di quello registrato alle ultime elezioni europee (56,4%), la cui distanza percepita dai cittadini sembra non tener conto della parziale "cessione di sovranità" che l'appartenenza all'Unione Europea impone agli stati aderenti.

Tra le più recenti "chiamate alle urne" un buon risultato in termini di partecipazione si registra infine per il referendum costituzionale del 2016, dove il valore del voto è stato avvertito da quasi 7 elettori su 10 (il 69,2%).



Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 1** – *Votanti alle ultime consultazioni elettorali e referendarie nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Valori percentuali*

	Referendum 2016*	Europee 2014	Politiche 2018**	Regionali 2018	Comunali*
Frosinone	67,2	59,2	75,5	66,6	72,9
Latina	67,2	55,4	72,8	68,7	68,7
Rieti	68,0	65,4	74,4	71,2	75,8
Roma	69,5	55,3	72,0	65,5	59,4
Viterbo	71,8	63,9	76,0	73,6	73,5
Lazio	69,2	56,4	72,7	66,5	62,8
Italia	68,5	58,7	72,9	---	---

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

\* Ultime consultazioni \*\* Dati relativi alla sola Camera dei Deputati

### *11.1 Le consultazioni referendarie*

Il 4 Dicembre del 2016 gli elettori sono stati chiamati ad esprimere la propria opinione sul Referendum Costituzionale<sup>1</sup>, proposto dal governo Renzi. Il suddetto Referendum, di tipo confermativo, riguardava la Legge n°88 del 15 aprile 2016, approvata dal Parlamento, concernente le "Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione".

Il referendum del 2016 si è inserito all'interno di un clima caratterizzato da una forte contrapposizione che ha finito per sollecitare alti livelli partecipativi (pari al 69,2% nel Lazio e al 68,5% in Italia), con un incremento significativo della partecipazione (+14,7 punti percentuali) rispetto al precedente referendum costituzionale del 2006 (quando era stata del 53,8%).

Disaggregando il dato a livello territoriale non si osservano significativi scarti nei livelli di partecipazione, che si è confermata elevata in tutte le province, con il valore più alto a Viterbo (71,8%) e quelli più bassi a Frosinone e Latina (entrambe 67,2%); la città metropolitana di Roma ha registrato un'affluenza del 69,5% e la provincia di Rieti del 68%.

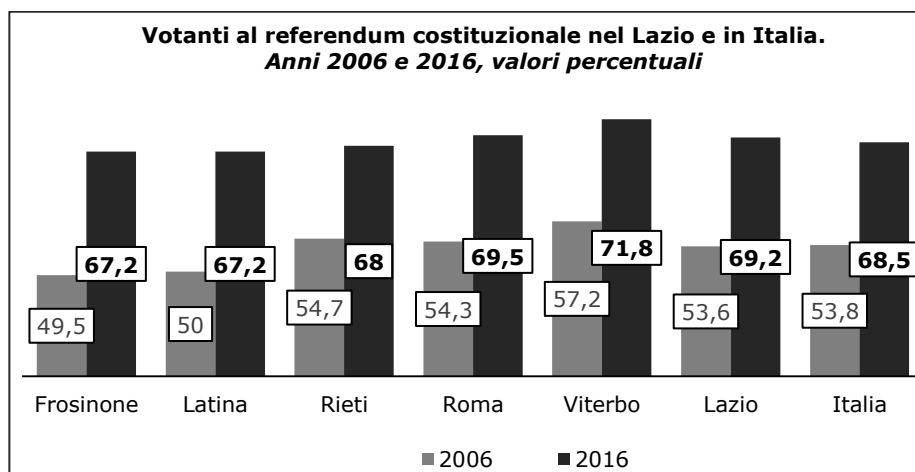
Il risultato del referendum ha visto la vittoria netta del fronte del "No" su quello del "Sì" (rispettivamente con il 65,5% e il 34,5% dei voti nel Lazio), determinando la mancata approvazione della Legge di riforma costituzionale (un risultato analogo a quello registrato nelle consultazioni del 2006, quando il "Sì" registrò il 34,5% dei consensi nel Lazio e il 38,4% in Italia).

A livello territoriale non si osservano significativi scarti nei risultati risultando il "No", fortemente prevalente in tutte le circoscrizioni provinciali, con valori pari al 68,7% nella provincia di Latina, seguita dalla provincia di Frosinone (68,1%), Viterbo (64,7%), Rieti (62,6%) e dalla Città metropolitana di Roma (62%).

---

<sup>1</sup> Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, GU n.227 del 28-9-2016. Disponibile da: [http://www.gazzettaufficiale.it/atto/vediMenuHTML?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2016-09-28&atto.codiceRedazionale=16A07091&tipoSerie=serie\\_generale&tipoVigenza=originario](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/vediMenuHTML?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2016-09-28&atto.codiceRedazionale=16A07091&tipoSerie=serie_generale&tipoVigenza=originario)

Dalle province, dunque, chiamate direttamente in causa dalla riforma Delrio, la più forte bocciatura della riforma Costituzionale che ne avrebbe definitivamente sancito l'abolizione.



Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 2** – Referendum Costituzionale del 25 Giugno 2006 e del 4 Dicembre 2016. Elettori, votanti, astenuti, voti validi e voti non validi nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. *Anni 2006 e 2016, valori assoluti*

	2006			2016		
	Elettori	Votanti	Voti validi	Elettori	Votanti	Voti validi
FR	404.017	200.001	197.092	398.389	267.736	265.235
LT	431.771	215.725	213.621	445.206	299.092	297.024
RI	126.696	69.262	68.269	124.296	84.527	83.780
RM	3.191.440	1.733.282	1.722.228	3.186.252	2.215.349	2.200.541
VT	249.812	142.793	141.087	248.002	177.969	176.585
Lazio	4.403.736	2.361.063	2.342.297	4.402.145	3.044.673	3.023.165
Italia	47.120.776	25.371.792	25.092.777	46.720.943	31.997.916	31.734.789

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 3** – Referendum Costituzionale del 25 Giugno 2006 e del 4 Dicembre 2016. Votanti e voti non validi nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. *Anni 2006 e 2016, valori percentuali e differenza*

	2006		2016		Diff. votanti
	% votanti	% voti non validi/ votanti	% votanti	% voti non validi/ votanti	
Frosinone	49,5	1,5	67,2	0,9	17,7
Latina	50,0	1,0	67,2	0,7	17,2
Rieti	54,7	1,4	68,0	0,9	13,3
Roma	54,3	0,6	69,5	0,7	15,2
Viterbo	57,2	1,2	71,8	0,8	14,6
Lazio	53,6	0,8	69,2	0,7	15,6
Italia	53,8	1,1	68,5	0,8	14,7

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 4** – Referendum Costituzionale del 25 Giugno 2006 e del 4 Dicembre 2016. Esito consultazioni nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. *Anni 2006 e 2016, valori assoluti e percentuali*

	2006				2016			
	Sì		No		Sì		No	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
FR	75.993	38,6	121.099	61,4	84.643	31,9	180.592	68,1
LT	96.817	45,3	116.804	54,7	93.047	31,3	203.977	68,7
RI	25.224	37,0	43.045	63,0	31.322	37,4	52.458	62,6
RM	552.327	32,1	1.169.901	67,9	837.405	38,1	1.363.136	62,0
VT	57.812	41,0	83.275	59,0	62.351	35,3	114.234	64,7
Lazio	808.173	34,5	1.534.124	65,5	1.108.768	36,7	1.914.397	63,3
Italia	9.625.414	38,4	15.467.363	61,6	12.708.172	40,0	19.026.617	60,0

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

Nel 2016, oltre al referendum costituzionale si è svolto anche un referendum abrogativo<sup>2</sup> - relativo al comma 17 dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 3 aprile 2011, n. 152 - riguardante le norme concernenti la durata delle concessioni per le trivellazioni in mare.

<sup>2</sup> Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.38 del 16-02-2016; disponibile su <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/02/16/16A01356/sg>

Il referendum del 17 Aprile 2016, indetto su richiesta di alcune regioni affinché fosse abrogata la norma che permetteva le trivellazioni in mare entro le 12 miglia nautiche fino all'esaurimento del giacimento di idrocarburi, non ha però raggiunto il quorum necessario per la validità stessa dei risultati. Soltanto il 32,2% degli aventi diritto ha infatti espresso la propria opinione alle urne, un risultato nettamente inferiore (-24,8 punti percentuali) rispetto al precedente referendum abrogativo del 12 Giugno 2011 che riguardava temi quali l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito, la produzione nel territorio nazionale di energia elettrica nucleare ed il legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri a comparire in udienza penale<sup>3</sup>, evidentemente ritenute più vicine e comprensibili per la cittadinanza.

La partecipazione dei cittadini del Lazio è risultata leggermente inferiore a quella nazionale, con una diminuzione di 0,2 punti percentuali. Come accaduto nei precedenti referendum, anche nel 2016 a livello territoriale la variazione della partecipazione ha visto la presenza di alcuni significativi scarti: tra le province del Lazio la massima affluenza è stata registrata nella città metropolitana di Roma (33,7%), seguita dalle province di Viterbo (30,4%), Rieti (28,3%), Latina (27,3%) e Frosinone (26,2%).

**Tabella 5** – Referendum abrogativo del 12 Giugno 2011 e del 17 Aprile 2016. Elettori, votanti, astenuti, voti validi e voti non validi nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia  
Anni 2011 e 2016, valori assoluti, percentuali e differenze

	2011			2016			Diff. 16-11
	Elettori	Votanti	% vot.	Elettori	Votanti	% vot.	
FR	406.369	235.825	58,0	399.577	104.726	26,2	-31,8
LT	442.573	242.822	54,9	445.294	121.610	27,3	-27,6
RI	127.206	72.303	56,8	124.782	35.278	28,3	-28,5
RM	3.198.115	1.908.372	59,7	3.188.106	1.073.486	33,7	-26,0
VT	251.746	147.420	58,6	248.580	75.460	30,4	-28,2
Lazio	4.426.009	2.606.741	58,9	4.406.339	1.410.560	32,0	-26,9
Italia	47.117.456	26.869.223	57,0	46.730.317	15.026.940	32,2	-24,8

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

<sup>3</sup> GU 1ª Serie Speciale - Corte Costituzionale n.5 del 28-1-2011, disponibile da: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2011/01/28/5/s1/pdf>

Tra coloro che si sono recati alle urne, lo schieramento favorevole all'abrogazione delle norme ha raccolto un consenso molto superiore a quello di segno contrario in entrambe le consultazioni: nel 2011 il divario tra le due posizioni ha peraltro mostrato una più ampia forbice, con il 96% dei voti favorevoli contro l'88,3% del 2016. Analogo il quadro nazionale, con il 95,5% dei consensi nel 2011 e l'86,4% nel 2016. A livello provinciale non si riscontrano distanze significative nell'espressione di voto; si segnala, tuttavia, come nel 2011 la percentuale massima di consensi verso l'abrogazione è stata espressa dall'elettorato di Frosinone (96,2%), mentre la minima da quello di Rieti (95,2%); diversamente, nel 2016 la più ampia adesione alla proposta abrogativa si rileva nella Città metropolitana di Roma (88,8%), seguita dalla provincia di Latina (87,7%), di Viterbo (86,5%), di Frosinone (86,2%) e di Rieti (84,5%).

**Tabella 6** – Referendum abrogativi del 12 Giugno 2011 e del 17 Aprile 2016. Esito consultazioni nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia *Anni 2011 e 2016, valori percentuali*

	2011		2016	
	Si	No	Si	No
Frosinone	96,2	3,8	86,2	13,8
Latina	96,1	3,9	87,7	12,3
Rieti	95,2	4,8	84,5	15,5
Roma	96,0	4,0	88,8	11,2
Viterbo	95,4	4,6	86,5	13,6
Lazio	96,0	4,0	88,3	11,7
Italia	95,5	4,5	86,4	13,6

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

### 11.2 Le consultazioni europee

Il 25 Maggio 2014 si sono svolte le elezioni europee, che hanno registrato un forte arretramento nella partecipazione al voto rispetto alle precedenti consultazioni del 2009 e alle elezioni politiche dell'anno precedente, evidenziando la progressiva perdita di fiducia dell'opinione pubblica verso le Istituzioni sovranazionali, che contribuisce a spiegare la crescente attrattività delle proposte sovraniste registrata negli ultimi anni. La crisi economica, che ha interessato il territorio europeo, ha, infatti, messo in luce la fragilità del sogno dell'Europa unita, intesa come soggetto economico, politico e sociale capace di autorappresentarsi unitariamente in campo

internazionale e di contrastare le grandi potenze quali la Cina, la Russia e gli Stati Uniti. Tale condizione ha avuto come conseguenza il disinnamoramento dei cittadini verso l'Unione, indotto al tempo stesso dalla scarsa capacità delle classi dirigenti dei singoli stati di gestire la crisi, imputandone le responsabilità ai condizionamenti imposti dalle strette regole dell'Unione.

La lettura sopra proposta trova riscontro anche nei comportamenti di voto dell'elettorato italiano: alle elezioni europee del 2014 si è infatti recato alle urne soltanto il 58,7% degli aventi diritto, risultando pertanto la partecipazione piuttosto modesta. Nel Lazio la partecipazione (56,4%) è risultata inferiore a quella nazionale, con i valori più alti registrati nella provincia di Rieti (65,4%), seguita da Viterbo (63,8%), Frosinone (59,2%) e Latina (55,4%). In ultima posizione si è collocata la città metropolitana di Roma (55,3%), con uno scarto di 10,1 punti percentuali rispetto alla provincia Sabina.

Accanto alla scarsa partecipazione è importante segnalare nel Lazio una significativa percentuale di schede bianche o nulle, complessivamente pari al 4% (5,3% in Italia), con valori che hanno raggiunto l'8% nella provincia di Frosinone ed il 6,8% a Rieti; sul fronte opposto il valore inferiore si riscontra nella Città metropolitana di Roma (3%).

**Tabella 7** – Elezioni Europee del 25 Maggio 2014. Elettori, votanti, astenuti, voti validi e voti non validi nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. *Anno 2014, valori assoluti*

2014	Elettori	Votanti	Astenuti	Voti validi	Voti non validi
Frosinone	427.063	253.001	174.062	232.701	20.300
Latina	460.713	255.114	205.599	241.315	13.799
Rieti	129.076	84.436	44.640	78.664	5.772
Roma	3.413.773	1.886.561	1.527.212	1.829.732	56.829
Viterbo	254.746	162.648	92.098	154.160	8.488
Lazio	4.685.371	2.641.760	2.043.611	2.536.572	105.188
Italia	49.256.169	28.908.004	20.348.165	27.371.747	1.536.257

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno



**Tabella 8** – Elezioni Europee del 25 Maggio 2014. Elettori, votanti, astenuti, voti validi e voti non validi nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anno 2014, valori percentuali

2014	% votanti	% astenuti	% voti validi/ elettori	% voti non validi/ votanti
Frosinone	59,2	40,8	54,5	8,0
Latina	55,4	44,6	52,4	5,4
Rieti	65,4	34,6	60,9	6,8
Roma	55,3	44,7	53,6	3,0
Viterbo	63,8	36,2	60,5	5,2
Lazio	56,4	43,6	54,1	4,0
Italia	58,7	41,3	55,6	5,3

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

La combinazione tra bassa affluenza ed elevato tasso di voti non validi conferma come la distanza dell'elettorato dalle Istituzioni europee costituisca un fenomeno di crescente intensità: confrontando i dati delle elezioni europee del 2014 con quelle precedenti si nota infatti un decremento nella partecipazione dei cittadini, che nel 2009 risultava pari al 66,5% in Italia, con una flessione di 7,8 punti percentuali. Leggermente inferiore il decremento partecipativo nel Lazio (-6,6 punti percentuali), dove in entrambe le consultazioni la partecipazione resta tuttavia inferiore a quella media nazionale. Nel 2009 tale trascinarsi verso il basso è generato dal solo elettorato di Roma (59% nel 2009), a fronte di valori di circa 10-15 punti percentuali superiori nelle altre province (80,3% a Rieti), mentre nel 2014 si tratta di una "risposta" maggiormente omogenea. Nel confronto tra le due consultazioni sono gli elettori di Frosinone a presentare la flessione più ampia (16,3 punti percentuali), seguiti da quelli di Latina (15,9), di Rieti (14,9), di Viterbo (8) e della Città metropolitana di Roma (3,7).

**Tabella 9a** – Elezioni Europee del 7 Giugno 2009. Elettori, votanti, astenuti, voti validi e voti non validi nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anno 2009, valori assoluti

2009	Elettori	Votanti	Astenuti	Voti validi	Voti non validi
Frosinone	429.779	324.300	105.479	287.779	36.521
Latina	453.067	323.128	129.939	295.519	27.609
Rieti	129.412	103.861	25.551	94.094	9.767
Roma	3.375.656	1.992.282	1.383.374	1.927.116	65.166
Viterbo	254.837	182.921	71.916	172.647	10.274
Lazio	4.642.751	2.926.492	1.716.259	2.777.155	149.337
Italia	49.135.080	32.659.162	16.475.918	30.540.434	2.118.728

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 9b** – Elezioni Europee del 7 Giugno 2009. Elettori, votanti, astenuti, voti validi e voti non validi nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anno 2009, valori percentuali

2009	% votanti	% astenuti	% voti validi/ elettori	% voti non validi/ votanti
Frosinone	75,5	24,5	67,0	11,3
Latina	71,3	28,7	65,2	8,5
Rieti	80,3	19,7	72,7	9,4
Roma	59,0	41,0	57,1	3,3
Viterbo	71,8	28,2	67,7	5,6
Lazio	63,0	37,0	59,8	5,1
Italia	66,5	33,5	62,2	6,5

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

Analizzando i risultati di voto, a livello nazionale si rileva la sostanziale vittoria del Partito Democratico, che con 11.172.861 di voti ha raccolto il 40,8% del consenso, seguito dal Movimento 5 stelle (21,2%), da Forza Italia (16,8%) e dalla Lega Nord (6,2%).

Un quadro, questo, che difficilmente si riprodurrà nelle prossime consultazioni europee (2019) dove il "vento sovranista" e la forte accelerazione nei cambiamenti dell'elettorato sposteranno significativamente la posizione dell'Italia nel Parlamento di Strasburgo.

**Tabella 10** – Elezioni Europee del 25 Maggio 2014. Voti ricevuti dai maggiori partiti. Dati nazionali. Anno 2014, valori assoluti e percentuali

2014	Italia	
	V. A.	%
Partito Democratico	11.172.861	40,8
Movimento 5 stelle	5.792.865	21,2
Forza Italia	4.605.331	16,8
Lega Nord	1.686.556	6,2
Nuovo Centro Destra	1.199.703	4,4
L'altra Europa con Tsipras	1.103.203	4,0
Fratelli d'Italia	1.004.037	3,7
Altri	807.191	2,9
<b>Totale</b>	<b>27.371.747</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

La distribuzione dei consensi ricevuti da ciascun partito a livello nazionale, ha trovato conferma anche nei dati relativi alle preferenze dell'elettorato del Lazio, seppur con alcune variazioni.

Il Partito Democratico si conferma anche nel Lazio il primo partito (con il 39,2% delle preferenze), malgrado una lieve riduzione dei consensi rispetto al dato nazionale. Migliore invece, è risultata la percentuale dei voti raccolti nel Lazio sia dal Movimento 5 stelle (25,2%) che da Forza Italia (17,6%), pari rispettivamente a +4 e +0,8 punti percentuali sulla media nazionale, mentre il consenso della Lega Nord nel Lazio (1,6%) risulta significativamente inferiore a quello ottenuto complessivamente in Italia (con uno scarto di 4,6 punti).

Analizzando i risultati ottenuti nelle singole circoscrizioni provinciali è possibile notare significative differenze. Infatti, il Partito Democratico, pur rappresentando il primo partito in tutte le province, ha raccolto percentuali di preferenze che variano marcatamente: il valore più elevato è stato raggiunto nella Città metropolitana di Roma (40,7%), mentre il più basso nella provincia di Latina (30,7%), con un consistente scarto di 10 punti percentuali. Nella media il risultato rilevato nelle altre province (38,4% per Viterbo, 38,2% per Rieti e 37,1% per Frosinone). Analogamente a quanto accaduto a livello nazionale anche nelle circoscrizioni provinciali del Lazio il Movimento 5 Stelle si è attestato come secondo "partito", in particolar modo nella Città metropolitana di Roma (26%) e nelle province di Viterbo (24,8%) e di Rieti (23%). Al contrario, nelle province di Frosinone e Latina, sebbene abbia ottenuto rispettivamente il 22% e il 22,9%, è prevalsa Forza Italia, che ha registrato il 24,4% dei consensi a Frosinone e il 25,9% a Latina.

**Tabella 11** – Elezioni Europee del 25 Maggio 2014. Voti ricevuti dai maggiori partiti nelle province del Lazio e nella città metropolitana di Roma  
Anno 2014, valori assoluti e percentuali

2014	Frosinone		Latina		Rieti	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
Partito Democratico	86.328	37,1	74.063	30,7	30.031	38,2
Movimento 5 stelle	51.172	22,0	55.276	22,9	18.086	23,0
Forza Italia	56.764	24,4	62.534	25,9	15.237	19,4
Lega Nord	3.401	1,5	3.735	1,6	1.545	2,0
Nuovo Centro Destra	14.605	6,3	16.664	6,9	2.725	3,5
L'altra Europa Tsipras	6.808	2,9	6.799	2,8	3.268	4,2
Fratelli d'Italia	9.616	4,1	17.573	7,3	6.081	7,7
Altri	4.007	1,7	4.671	1,9	1.691	2,2
<b>Totale</b>	<b>232.701</b>	<b>100,0</b>	<b>241.315</b>	<b>100,0</b>	<b>78.664</b>	<b>100,0</b>
	Roma		Viterbo		Lazio	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
Partito Democratico	743.935	40,7	59.182	38,4	993.539	39,2
Movimento 5 stelle	475.867	26,0	38.153	24,8	638.554	25,2
Forza Italia	283.787	15,5	28.582	18,5	446.904	17,6
Lega Nord	27.545	1,5	4.310	2,8	40.536	1,6
Nuovo Centro Destra	69.326	3,8	5.865	3,8	109.185	4,3
L'altra Europa Tsipras	96.918	5,3	5.107	3,3	118.900	4,7
Fratelli d'Italia	98.017	5,4	10.483	6,8	141.770	5,6
Altri	34.337	1,9	2478	1,6	47.184	1,9
<b>Totale</b>	<b>1.829.732</b>	<b>100,0</b>	<b>154.160</b>	<b>100,0</b>	<b>2.536.572</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

### 11.2 Le consultazioni politiche

Nelle elezioni politiche del 4 Marzo 2018 è stato usato per la prima volta un nuovo sistema elettorale definito "Rosatellum", legge n. 165 del 3 Novembre 2017, che ha ridefinito le modalità di elezione di entrambe le camere parlamentari, predisponendo un sistema misto.

<b>Descrizione del sistema elettorale "Rosatellum"</b>
Il territorio nazionale è stato diviso in varie circoscrizioni elettorali: 28 per la Camera dei Deputati - stabilite in modo proporzionale in base alla popolazione dell'ultimo censimento-, 20 per il Senato della Repubblica - tante quante sono le regioni - e 4 per la circoscrizione Estero.
Per la Camera dei Deputati l'assegnazione dei 630 seggi previsti avviene in collegi uninominali per 232 di essi e 386 nei collegi plurinominali. L'elezione nei collegi uninominali avviene mediante un sistema maggioritario a turno unico; invece, nei collegi plurinominali il sistema è di tipo proporzionale con lista di partito bloccata.
Lo stesso avviene per il Senato della Repubblica, i cui 315 seggi vengono definiti sia secondo un metodo maggioritario che proporzionale. Il primo determina l'elezione dei 116 seggi nei collegi uninominali, mentre il secondo i 193 seggi nei collegi plurinominali.
In ciascun collegio uninominale viene eletto il solo candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi e in caso di parità viene eletto il candidato più giovane. Così facendo, vengono eletti i 232 deputati e i 116 senatori.
Nei collegi plurinominali, invece, vengono eletti i restanti parlamentari, esclusi i seggi assegnati dalla Circoscrizione Estero, tra i candidati delle liste bloccate. La composizione delle liste varia da un minimo di due ad un massimo di quattro candidati e nessun genere può essere rappresentato oltre il 60% nella posizione di capolista. La quantità di seggi spettante a ciascuna lista è individuata in base alla cifra elettorale nazionale che ciascuna di essa ha ottenuto, a condizione del superamento delle soglie di sbarramento (pari al 3%). Inoltre, non sono ammesse le coalizioni, la cui percentuale di consensi risulti inferiore al 10%, o che, pur avendo raggiunto tale soglia, non contengano almeno una lista collegata che abbia ottenuto il 3%. Oltre a ciò, per le coalizioni sono esclusi dal computo della cifra elettorale nazionale i voti espressi a favore di una lista della coalizione, che non ha conseguito a livello nazionale l'1% dei consensi, a meno che non si tratti di una lista rappresentante minoranza linguistiche.

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su fonti diverse

Il 4 Marzo 2018 si sono svolte le elezioni politiche per il rinnovo di entrambe le camere parlamentari, in un clima di forte distacco verso la classe dirigente in carica (che ha trovato pieno riscontro nei risultati elettorali).

L'esigenza di tornare alle urne non sembra tuttavia aver interrotto il fenomeno dell'astensionismo, segnale ormai consolidato del crescente distacco e disaffezione del cittadino verso la politica.

La percentuale degli astenuti, infatti, seppure su livelli decisamente inferiori rispetto alle altre consultazioni elettorali e amministrative, si è attestata al 27,3% nel Lazio (27,1% in Italia), riguardando quindi oltre un

quarto degli aventi diritto, e registrando un aumento di circa 5 punti percentuali rispetto alle precedenti elezioni Politiche del 2013.

Nel Lazio, gli elettori che hanno espresso il proprio voto il 4 Marzo sono stati il 72,7% degli aventi diritto, dato lievemente inferiore a quello nazionale (72,9%), con il tasso più alto di affluenza nella provincia di Viterbo (76,0%), seguita da Frosinone (75,5%), Rieti (74,4%) e Latina (72,8%), mentre la percentuale più bassa si registra nella Città metropolitana di Roma (72%).

**Tabella 12** - Elezioni Politiche del 4 Marzo 2018. Elettori, votanti, astenuti, voti validi e voti non validi nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anno 2018, valori assoluti

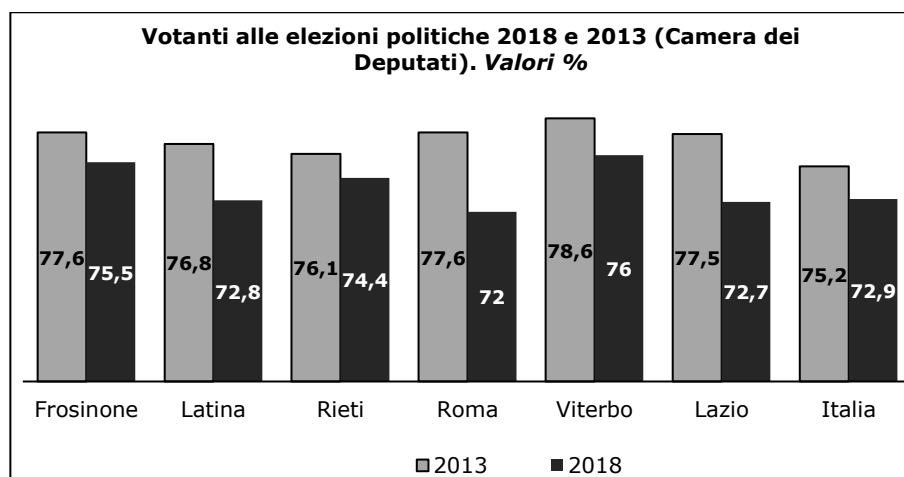
<b>Camera</b>	<b>Elettori</b>	<b>Votanti</b>	<b>Astenuti</b>	<b>Voti validi</b>	<b>Non validi</b>
Frosinone	395.631	298.822	96.809	283.704	15.118
Latina	444.492	323.530	120.962	311.078	12.452
Rieti	123.203	91.700	31.503	88.137	3.563
Roma	3.183.365	2.291.957	891.408	2.230.940	61.017
Viterbo	246.285	187.063	59.222	179.834	7.229
Lazio	4.392.976	3.193.072	1.199.904	3.093.693	99.379
Italia	46.505.350	33.923.321	12.582.029	32.841.025	1.082.296
<b>Senato</b>	<b>Elettori</b>	<b>Votanti</b>	<b>Astenuti</b>	<b>Voti validi</b>	<b>Non validi</b>
Frosinone	364.198	273.864	90.334	259.251	14.613
Latina	407.129	296.253	110.876	284.340	11.913
Rieti	114.072	84.638	29.434	80.871	3.767
Roma	2.938.491	2.117.237	821.254	2.060.297	56.940
Viterbo	228.644	173.301	55.343	166.995	6.306
Lazio	4.052.534	2.945.293	1.107.241	2.851.754	93.539
Italia	42.780.033	31.231.814	11.548.219	30.210.363	1.021.451

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 13** - Elezioni Politiche del 4 Marzo 2018. Elettori, votanti, astenuti, voti validi e voti non validi nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anno 2018, valori percentuali

	Camera				Senato			
	% votanti	% astenuti	voti validi/elett.	voti non validi/votanti	% votanti	% astenuti	voti validi/elett.	voti non validi/votanti
FR	75,5	24,5	71,7	5,1	75,2	24,8	71,2	5,3
LT	72,8	27,2	70,0	3,8	72,8	27,2	69,8	4,0
RI	74,4	25,6	71,5	3,9	74,2	25,8	70,9	4,5
RM	72,0	28,0	70,1	2,7	72,1	27,9	70,1	2,7
VT	76,0	24,0	73,0	3,9	75,8	24,2	73,0	3,6
Lazio	72,7	27,3	70,4	3,1	72,7	27,3	70,4	3,2
Italia	72,9	27,1	70,6	3,2	73,0	27,0	70,6	3,3

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno



I risultati delle elezioni politiche del 4 Marzo 2018 hanno restituito una sostanziale tripartizione dell'elettorato, con due poli di maggiori dimensioni, rappresentati dalla coalizione di Centro-Destra e dal Movimento 5 Stelle, ed uno meno consistente, rappresentato dalla coalizione di Centro-Sinistra.

A livello nazionale la maggiore percentuale di voti (37%) è stata raccolta dalla coalizione di Centro-Destra, composta dalle liste di Lega, Forza Italia,

Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni e Noi con l'Italia – UDC. Il soggetto trainante di tale schieramento è risultato la Lega di Matteo Salvini, espressione non più delle sole istanze federaliste e settentrionaliste della Padania, ma di un sentimento "sovranista". Il Movimento 5 Stelle, presentatosi da solo alle elezioni, ha ottenuto invece il 32,7% dei consensi, risultando così il "partito" maggiormente votato e rappresentato in Parlamento.

Infine, lo schieramento di Centro-Sinistra, costituito dal Partito Democratico, da +Europa di Emma Bonino, da Italia Europa Insieme, da Civica Popolare Lorenzin, ha raggiunto il 22,9% dei voti, con un forte arretramento rispetto ai consensi ottenuti alle elezioni europee del 24 Maggio 2014 (40,8%). Fuori dagli schieramenti sopra citati, l'unica lista a superare lo sbarramento del 3% è stata quella di Liberi e Uguali (3,4%) - che pure vantava ben più ampie aspirazioni - mentre i restanti partiti hanno raccolto complessivamente il 4,1% dei voti.

Concertando l'attenzione sul risultato regionale, le due circoscrizioni del Lazio per l'elezione della Camera dei Deputati hanno sostanzialmente confermato il quadro emerso a livello nazionale, con la maggioranza relativa dei voti raccolta dalla Coalizione di Centro-Destra in entrambe le circoscrizioni (32,7% per Lazio 1 e 40,5% per Lazio 2); inferiore, nel Lazio, lo scarto del Movimento 5 Stelle (32,5% per Lazio 1 e 34,5% per Lazio 2), mentre la coalizione di Centro-Sinistra ha ottenuto complessivamente un risultato in linea con quello nazionale (25,5% per Lazio 1 e 18% per Lazio 2). Infine Liberi e Uguali ha raccolto rispettivamente il 4,1% e il 2,8% dei consensi nelle circoscrizioni "Lazio1" e "Lazio 2", mentre il 5,2% e il 4,3% dei voti sono stati complessivamente ottenuti dai restanti partiti.

**Tabella 14** - Elezioni Politiche del 4 Marzo 2018. Voti alle coalizioni e a singole liste Anno 2018, valori assoluti e percentuali

Camera	Lazio 1		Lazio 2		Italia	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
Centro-Destra	662.727	32,7	431.823	40,5	12.152.345	37,0
Movimento 5 Stelle	657.811	32,5	367.767	34,5	10.732.066	32,7
Centro-Sinistra	516.758	25,5	191.840	18,0	7.506.723	22,9
Liberi e Uguali	83.652	4,1	29.987	2,8	1.114.799	3,4
Altri	105.884	5,2	46.038	4,3	1.335.772	4,1
Totale	2.026.832	100,0	1.067.455	100,0	32.841.705	100,0

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno



I risultati elettorali del 4 Marzo hanno sancito, grazie all'ingresso del Movimento 5 Stelle, il definitivo superamento del bipolarismo che aveva caratterizzato nei decenni passati la storia politica del nostro Paese.

Tuttavia, nel nuovo sistema tripolare risulta più difficile che uno dei tre poli sia autosufficiente, ovvero che raccolga i consensi necessari per poter governare da solo, aprendosi una stagione di nuove alleanze e mediazioni.

L'analisi dei gruppi parlamentari della Camera dei Deputati evidenzia come i partiti costituenti la coalizione di Centro-Destra hanno ottenuto 262 seggi (125 per la Lega, 105 per Forza Italia e 32 per Fratelli d'Italia). Il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle è invece composto da 222 membri, ovvero il doppio di quelli del Partito Democratico (111), mentre del gruppo Liberi e Uguali fanno parte 14 deputati e 21 appartengono al Gruppo misto.

Per quanto riguarda la composizione del Senato della Repubblica, la coalizione di Centro-Destra può contare su 137 senatori (61 per Forza Italia, 58 per la Lega e 18 per Fratelli d'Italia), il gruppo del Movimento 5 Stelle su 109 senatori, il Partito Democratico su 52, il Gruppo Per le Autonomie su 8 unità, inclusi due senatori a vita; il gruppo misto conta 12 senatori, inclusi altri due senatori a vita e infine 2 senatori a vita non risultano iscritti ad alcun gruppo parlamentare.

**Tabella 15** - Elezioni Politiche del 4 Marzo 2018. Composizione e distribuzione di genere dei gruppi parlamentari alla Camera dei Deputati\*  
Anno 2018, valori assoluti e percentuali

Camera	n. seggi	Maschi	Femmine	% di femmine su totale
Forza Italia	105	67	38	36,2
Fratelli d'Italia	32	22	10	31,3
Lega	125	89	36	28,8
Movimento 5 Stelle	222	126	96	43,2
Partito Democratico	111	74	37	33,3
Liberi e Uguali	14	10	4	28,6
Misto	21	17	4	19,0
Totale	630	405	225	35,7

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Parlamento Italiano - Camera dei Deputati e Senato della Repubblica

\* Dati aggiornati al 03 Luglio 2018

**Tabella 16** - Elezioni Politiche del 4 Marzo 2018. Composizione e distribuzione di genere dei gruppi parlamentari al Senato della Repubblica\*  
Anno 2018, valori assoluti e percentuali

Senato	n. seggi	Maschi	Femmine	% di femmine su totale
Forza Italia	61	41	20	32,8
Fratelli d'Italia	18	15	3	16,7
Lega	58	39	19	32,8
Movimento 5 Stelle	109	63	46	42,2
Partito Democratico	52	34	18	34,6
Per le Autonomie	8	6	2	25,0
Misto	12	9	3	25,0
Non iscritti	2	2	0	0,0
ND	1	---	---	---
<b>Totale</b>	<b>321</b>	<b>209</b>	<b>111</b>	<b>34,7</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Parlamento Italiano - Camera dei Deputati e Senato della Repubblica \* Dati aggiornati al 03 Luglio 2018

L'approfondimento sulle caratteristiche anagrafiche del nuovo Parlamento Italiano una ancora scarsa presenza femminile, considerando che le donne alla Camera dei Deputati rappresentano solo il 35,7% del totale (un valore, questo, 2,7 punti percentuali inferiore alla "quota rosa" del Parlamento Europeo). La più alta percentuale di donne si riscontra all'interno del Movimento 5 Stelle (43,2%), seguito da Forza Italia (36,2%), dal Partito Democratico (33,3%), da Fratelli d'Italia (31,3%), dalla Lega (28,8%), da Liberi e Uguali (28,6%) e dal gruppo misto (19%). Al Senato la presenza femminile scende ulteriormente, attestandosi a 34,7%. Anche in questo caso il gruppo del Movimento 5 Stelle presenta la percentuale di donne più elevata, pari a 42,2%, seguito dal gruppo del Partito Democratico con 34,6%, da Forza Italia e dalla Lega con 32,8%, dal gruppo misto e per le autonomie (25,0%) e da Fratelli d'Italia (16,7%). Il Parlamento Italiano, venutosi a comporre dopo le elezioni del 4 Marzo 2018, è un Parlamento relativamente giovane: il 68,8% dei Deputati ha infatti meno di 50 anni (incidenza che scende al 42,5% al Senato, dove l'età minima per essere eletti è pari a 40 anni). Più in dettaglio, alla Camera dei Deputati la percentuale prevalente di eletti rientra nella fascia di età compresa tra i 30 e i 39 anni (34,4%), seguita dalla fascia 40-49 anni (30,3%), dai 50-59enni (21,6%), dalla fascia 60 anni e oltre (9,5%) e dai 25-29enni (4,1%). La fascia di età 30-39 anni, oltre ad includere una maggiore percentuale di

## Capitolo 11

### Dinamiche elettorali e rappresentanza politica

deputati, è caratterizzata anche da una maggiore presenza femminile pari al 44,2% dei deputati. Per quanto riguarda il Senato della Repubblica è la fascia d'età tra i 40 e i 49 anni a risultare la più rappresentata (con il 42,5% dei Senatori), seguita dalla fascia 50-59 anni (38,1%), 60-69 anni (12,5%) e 70 anni e oltre (6,9%). In questo caso la maggiore presenza femminile si colloca all'interno della fascia compresa tra 50 e 59 anni (con una percentuale di 40,2%).

**Tabella 17** - Elezioni Politiche del 4 Marzo 2018. Distribuzione in fasce d'età degli eletti alla Camera dei Deputati\*. Anno 2018, valori assoluti e percentuali

Camera	n. seggi	% di seggi su totale	Maschi	Femmine	% di femmine su totale
25-29 anni	26	4,1	15	11	42,3
30-39 anni	217	34,4	121	96	44,2
40-49 anni	191	30,3	123	68	35,6
50-59 anni	136	21,6	102	34	25,0
60 anni e oltre	60	9,5	44	16	26,7
Totale	630	100,0	405	225	35,7

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Parlamento Italiano - Camera dei Deputati e Senato della Repubblica \* Dati aggiornati al 03 Luglio 2018

**Tabella 18** - Elezioni Politiche del 4 Marzo 2018. Distribuzione in fasce d'età degli eletti al Senato della Repubblica\*. Anno 2018, valori assoluti e percentuali

Senato	n. seggi	% di seggi su totale	Maschi	Femmine	% di femmine su totale
40-49 anni	136	42,5	86	50	36,8
50-59 anni	122	38,1	73	49	40,2
60-69 anni	40	12,5	32	8	20,0
70 anni e oltre	22	6,9	18	4	18,2
ND	1	---	---	---	---
Totale	321	100,0	209	111	34,7

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Parlamento Italiano - Camera dei Deputati e Senato della Repubblica \* Dati aggiornati al 03 Luglio 2018

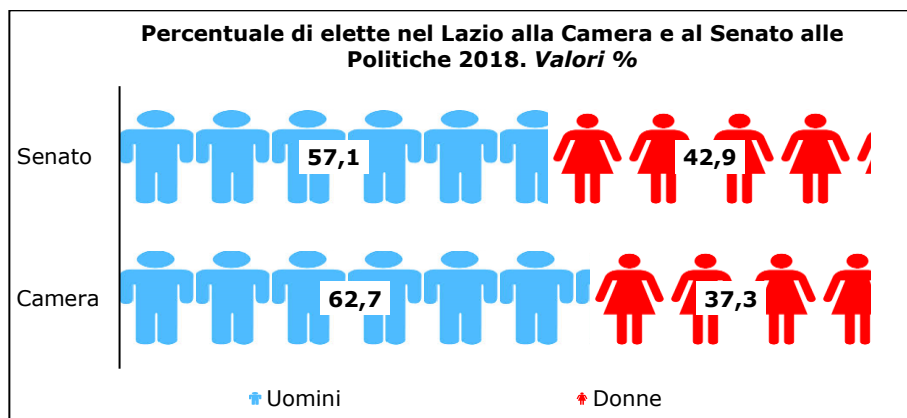
Concentrando l'attenzione sulla situazione regionale, il Lazio è rappresentato in Parlamento da 59 deputati e 28 senatori. Per la Camera dei Deputati la rappresentanza femminile emersa dalle indicazioni delle due circoscrizioni "Lazio 1" e "Lazio 2", è risultata pari al 37,3%. Il gruppo

numericamente più consistente è costituito dalle liste di Centro-Destra pari a 24 deputati (9 per Forza Italia, 8 per Fratelli d'Italia e 7 per la Lega), seguito da quello del Movimento 5 Stelle (22 unità), del Partito Democratico (11 eletti), di Liberi e Uguali e del gruppo misto con un deputato ciascuno.

Per quanto riguarda le caratteristiche anagrafiche degli eletti nel Lazio, è possibile sottolineare una presenza femminile all'interno dei diversi gruppi (37,3%) leggermente più alta di quella osservata per la Camera nel suo complesso (35,7%): la più alta rappresentanza femminile (pari al 44,4%) si registra all'interno del gruppo di Forza Italia, seguito dalla Lega (42,9%), dal Movimento 5 Stelle (40,9%), dal Partito Democratico (36,4%) e da Fratelli d'Italia (25%). All'interno di Liberi e Uguali e del gruppo misto, infine, l'unico eletto è di sesso maschile.

Come osservato su scala nazionale, il gruppo numericamente più numeroso dei Deputati eletti nel Lazio è quello del Centro-Destra con 13 rappresentanti, seguito dal Movimento 5 Stelle (9 Senatori), dal Partito Democratico (4), da Liberi e Uguali (1) e dal gruppo misto (1).

Passando invece alle elezioni per il Senato, tra i 28 eletti dalla circoscrizione del Lazio la rappresentanza femminile (42,9%, contro il 34,7% complessivo) risulta superiore a quella della Camera dei Deputati; in questo caso la percentuale più elevata di senatrici si registra nel Movimento 5 Stelle (5 sui 9 totali, pari al 55,6%), seguito dal Partito Democratico (50%), da Forza Italia (28,6%) e dalla Lega (25%). Nel gruppo di Liberi e Uguali e nel gruppo misto (contrariamente a quanto accaduto per la Camera) l'unico senatore eletto è una donna, mentre sono entrambi uomini i 2 senatori eletti nelle liste di Fratelli d'Italia.



Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Parlamento Italiano

**Capitolo 11**  
Dinamiche elettorali e rappresentanza politica

**Tabella 19** - Elezioni Politiche Collegi Regione Lazio del 4 Marzo 2018. Composizione e distribuzione di genere dei gruppi parlamentari alla Camera dei Deputati\*. Anno 2018, valori assoluti e percentuali

Camera	n. seggi	Maschi	Femmine	% donne su totale
Forza Italia	9	5	4	44,4
Fratelli d'Italia	8	6	2	25,0
Lega	7	4	3	42,9
Movimento 5 Stelle	22	13	9	40,9
Partito Democratico	11	7	4	36,4
Liberi e Uguali	1	1	0	0,0
Misto	1	1	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>59</b>	<b>37</b>	<b>22</b>	<b>37,3</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Parlamento Italiano – Camera dei Deputati e Senato della Repubblica

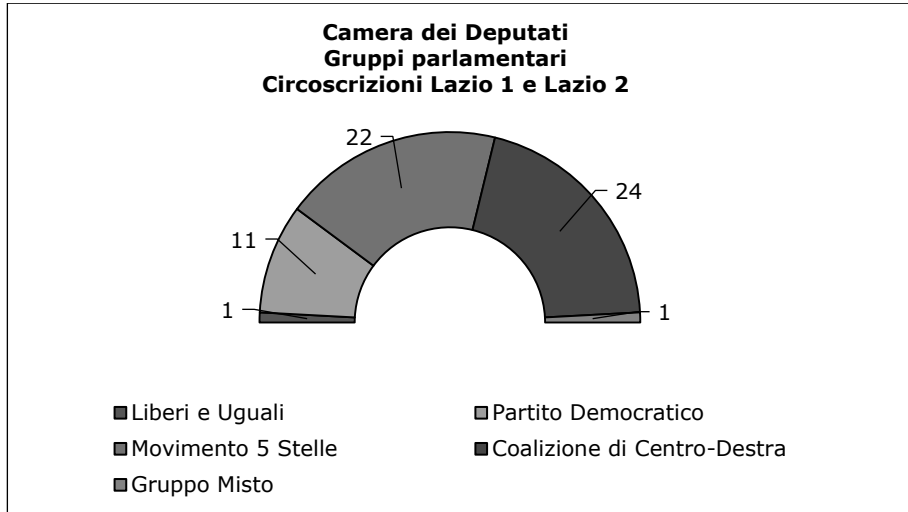
\* Dati aggiornati al 03 Luglio 2018

**Tabella 20** - Elezioni Politiche Collegi Regione Lazio del 4 Marzo 2018. Composizione e distribuzione di genere dei gruppi parlamentari al Senato della Camera\*. Anno 2018, valori assoluti e percentuali

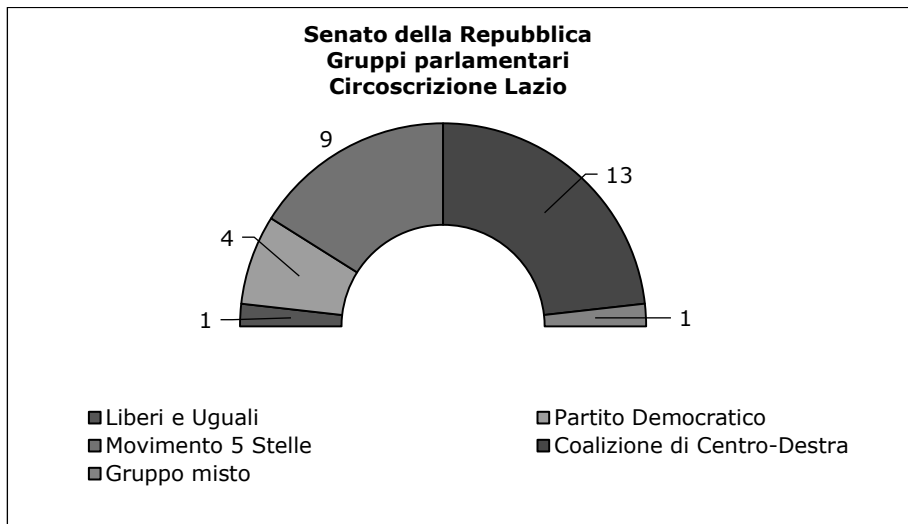
Senato	n. seggi	Maschi	Femmine	% di femmine su totale
Forza Italia	7	5	2	28,6
Fratelli d'Italia	2	2	0	0,0
Lega	4	3	1	25,0
Movimento 5 Stelle	9	4	5	55,6
Partito Democratico	4	2	2	50,0
Liberi e Uguali	1	0	1	100,0
Misto	1	0	1	100,0
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>16</b>	<b>12</b>	<b>42,9</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Parlamento Italiano – Camera dei Deputati e Senato della Repubblica

\* Dati aggiornati al 03 Luglio 2018



Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Parlamento Italiano - Camera dei Deputati e Senato della Repubblica



Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Parlamento Italiano - Camera dei Deputati e Senato della Repubblica

### *11.3 Le elezioni regionali*

Anche le ultime elezioni regionali hanno seguito un nuovo sistema elettorale (Legge regionale n°10 del 3 Novembre 2017), differente rispetto a quello utilizzato per le elezioni Politiche. In base alla normativa le circoscrizioni regionali rimangono cinque, corrispondenti alle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo e alla Città Metropolitana di Roma. I seggi vengono assegnati a ciascuna circoscrizione in base alla proporzione di popolazione in essa residente all'ultimo censimento, garantendo comunque almeno un consigliere per provincia. I seggi spettanti alle circoscrizioni rappresentano i quattro quinti del Consiglio Regionale, ossia quaranta consiglieri. Questi vengono assegnati mediante il sistema proporzionale del quoziente corretto. Il restante quinto di seggi, invece, in qualità di premio di maggioranza, viene assegnato alle liste collegate al candidato eletto, in modo proporzionale ai voti ottenuti, affinché raggiungano la maggioranza. Nonostante l'assegnazione dei seggi, non si assicura il raggiungimento della maggioranza, in quanto il numero massimo di seggi attribuibili è 10 – un quinto del Consiglio. Inoltre, le liste circoscrizionali devono rispettare il parametro della parità di genere, per il quale i candidati di un sesso non possono superare il 50% di presenza. Ogni elettore può esprimere due voti, purché indichi due candidati di sesso diverso.

Contrariamente a quanto prescritto a livello nazionale dal Rosatellum, nelle elezioni regionali del Lazio è consentito il voto disgiunto, per cui è possibile dare il proprio voto ad un candidato presidente e ad una lista a lui non collegata.

Il 4 Marzo 2018, contemporaneamente alle elezioni per il rinnovo del Parlamento Italiano, si sono svolte anche le elezioni regionali, che hanno chiamato alle urne gli elettorati di due regioni: Lazio e Lombardia. La differente partecipazione elettorale rilevata nei due appuntamenti alle urne (66,5% i votanti alle Regionali nel Lazio contro il 72,9% registrato alle elezioni politiche) è tuttavia dovuta al differente conteggio del bacino elettorale, che per le elezioni amministrative include anche gli oltre 390 mila residenti all'estero (che, invece, nelle elezioni Politiche sono conteggiati a parte, nella sezione "estero").

**Tabella 21a** - Elezioni Regionali di Lazio e Lombardia del 24 Febbraio 2013 e 4 Marzo 2018. Elettori, votanti, astenuti, voti validi e voti non validi  
Anni 2013 e 2018, valori assoluti

<b>2013</b>	<b>Elettori</b>	<b>Votanti</b>	<b>Astenuti</b>	<b>Voti validi</b>	<b>Non validi</b>
Lazio	4.757.508	3.423.284	1.334.224	3.272.742	150.542
Lombardia	7.738.280	5.938.044	1.800.236	5.737.827	200.217
<b>2018</b>	<b>Elettori</b>	<b>Votanti</b>	<b>Astenuti</b>	<b>Voti validi</b>	<b>Non validi</b>
Lazio	4.786.096	3.181.235	1.604.861	3.094.411	86.824
Lombardia	7.882.633	5.762.459	2.120.174	5.614.481	147.978

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 21b** - Elezioni Regionali di Lazio e Lombardia del 24 Febbraio 2013 e 4 Marzo 2018. Elettori, votanti, astenuti, voti validi e voti non validi  
Anni 2013 e 2018, valori percentuali

<b>2013</b>	<b>% votanti</b>	<b>% astenuti</b>	<b>% voti validi/elettori</b>	<b>% voti non validi/votanti</b>
Lazio	72,0	39,0	68,8	4,4
Lombardia	76,7	30,3	74,1	3,4
<b>2018</b>	<b>% votanti</b>	<b>% astenuti</b>	<b>% voti validi/elettori</b>	<b>% voti non validi/votanti</b>
Lazio	66,5	33,5	64,7	2,7
Lombardia	73,1	26,9	71,2	2,6

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

Focalizzando l'attenzione sui dati relativi alle elezioni regionali del regione Lazio, la maggiore affluenza alle urne è stata rilevata nella provincia di Viterbo (73,6%), seguita da quella di Rieti (71,2%), di Latina (68,7%) e di Frosinone (66,6%), mentre una percentuale di poco inferiore si rileva nella Città metropolitana di Roma (65,5%), anche a seguito del maggiore decremento dei votanti rispetto al 2013 (-6,2 punti percentuali); in flessione la partecipazione anche nelle altre province, con i valori più alti a Latina (-4,5 punti), seguita da Viterbo (-3,3 punti), Frosinone (-3,1) e Rieti, dove l'aumento della disaffezione al voto è stato di "appena" 2,3 punti percentuali.



**Tabella 22** - Elezioni Regionali del 24 Febbraio 2013 e 04 Marzo 2018. Elettori, votanti, astenuti, voti validi, voti non validi e schede bianche  
*Anni 2013 e 2018, valori assoluti*

<b>2013</b>	<b>Elettori</b>	<b>Votanti</b>	<b>Astenuti</b>	<b>Voti validi</b>	<b>Non validi</b>	<b>di cui bianche</b>
Frosinone	451.067	314.343	136.724	289.479	24.864	9.725
Latina	467.265	341.801	125.464	320.382	21.419	7.879
Rieti	131.005	96.330	34.675	90.407	5.923	2.094
Roma	3.451.210	2.473.206	978.004	2.385.789	87.417	26.171
Viterbo	256.961	197.604	59.357	186.685	10.919	4.179
Lazio	4.757.508	3.423.284	1.334.224	3.272.742	150.542	50.048
<b>2018</b>	<b>Elettori</b>	<b>Votanti</b>	<b>Astenuti</b>	<b>Voti validi</b>	<b>Non validi</b>	<b>di cui bianche</b>
Frosinone	448.969	298.839	150.130	285.867	12.972	5.976
Latina	470.202	323.185	147.017	312.110	11.075	4.711
Rieti	128.551	91.479	37.072	87.991	3.488	1.384
Roma	3.484.329	2.280.860	1.203.469	2.227.823	53.037	18.388
Viterbo	254.045	186.872	67.173	180.620	6.252	2.773
Lazio	4.786.096	3.181.235	1.604.861	3.094.411	86.824	33.232

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 23** - Elezioni Regionali del 24 Febbraio 2013. Elettori, votanti, astenuti, voti validi, voti non validi e schede bianche. *Anno 2013, valori percentuali*

<b>2013</b>	<b>% votanti</b>	<b>% astenuti</b>	<b>% voti validi/ elettori</b>	<b>% voti non validi/ votanti</b>	
				<b>Totale</b>	<b>Di cui bianche</b>
Frosinone	69,7	30,3	64,2	7,9	3,1
Latina	73,2	26,9	68,6	6,3	2,3
Rieti	73,5	26,5	69,0	6,2	2,2
Roma	71,7	28,3	69,1	3,5	1,1
Viterbo	76,9	23,1	72,7	5,5	2,1
Lazio	72,0	28,0	68,8	4,4	1,5

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 24** - Elezioni Regionali del 4 Marzo 2018. Elettori, votanti, astenuti, voti validi, voti non validi e schede bianche. Anno 2018, valori percentuali

2018	% votanti	% astenuti	% voti validi/elettori	% voti non validi/votanti	
				Totale	Di cui bianche
Frosinone	66,6	33,4	63,7	4,3	2,0
Latina	68,7	31,3	66,4	3,4	1,5
Rieti	71,2	28,8	68,4	3,8	1,5
Roma	65,5	34,5	63,9	2,3	0,8
Viterbo	73,6	26,4	71,1	3,3	1,5
Lazio	66,5	33,5	64,7	2,7	1,0

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

Analizzando i risultati elettorali, sebbene il candidato del Centro-Sinistra Nicola Zingaretti abbia vinto le elezioni ricevendo il secondo mandato come Governatore della Regione - un risultato tanto più apprezzabile considerando il netto insuccesso del Centro-Sinistra a livello nazionale -, e nonostante la forte attestazione di fiducia da parte degli elettori attraverso il voto "disgiunto" (con 151.343 voti così ottenuti), in Consiglio Regionale non può contare su una maggioranza politica disponendo di 24 Consiglieri sui 49 disponibili.

Più nel dettaglio il Governatore riconfermato alla guida della Regione ha ricevuto complessivamente il 32,9% delle preferenze, superando di appena 1,7 punti percentuali il candidato di Centro-Destra Stefano Parisi (31,2%); inferiore è stato il risultato della candidata Presidente del Movimento 5 Stelle Roberta Lombardi (27%, con 5,9 punti di scarto da Zingaretti) e soprattutto quello della ex sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi (4,9%), che ha invece portato alla frammentazione dell'elettorato di Centro-Destra, favorendo di fatto la conferma del Presidente Zingaretti rispetto al candidato Parisi.

A livello provinciale, i consensi ottenuti dal Presidente Zingaretti sono risultati piuttosto eterogenei all'interno del territorio. Infatti, a fronte del valore più elevato registrato nella Città metropolitana di Roma (dove ha conseguito il 34,6% delle preferenze), si contrappone il risultato modesto della provincia di Latina (23,5%), così come valori inferiori alla media regionale si registrano nelle province di Frosinone (31,8%), Rieti (31,7%) e Viterbo (30,8%).

Sebbene, quindi, il risultato ottenuto permetta di affermare l'attribuzione della maggioranza relativa a Nicola Zingaretti, l'esito della tornata elettorale

del 2018 ha segnato una significativa diminuzione del consenso rispetto alle precedenti elezioni regionali, quando il Presidente Zingaretti aveva ottenuto complessivamente il 40,7% dei voti (ovvero 9,7 punti percentuali in più rispetto al 32,9% del 2018). Soltanto nell'area metropolitana di Roma e nella provincia di Rieti il Presidente Zingaretti si è imposto sui suoi avversari, risultando invece il suo consenso inferiore a quello del candidato di Centro-Destra nella provincia di Latina (dove Stefano Parisi ha raccolto il 40,4% delle preferenze, pari a +16,9 punti percentuali su Zingaretti), di Frosinone (35,7% e +3,9 punti) e anche di Viterbo (34,2%, pari a +3,4 punti sul risultato di Zingaretti).

Una simile divergenza si era tuttavia verificata già nelle elezioni regionali del 2013, in cui, nonostante la vittoria di Nicola Zingaretti, le province di Frosinone e Latina avevano accordato la maggioranza relativa dei loro consensi all'allora candidato di Centro-Destra Francesco Storace, sebbene con scarti tra i candidati più contenuti (a Latina 9,7 punti, contro i 16,9 del 2018, e 2,3 punti a Frosinone contro i 3,9 delle ultime elezioni).

Per quanto riguarda inoltre i risultati degli altri candidati, appare interessante sottolineare l'ampio consenso registrato da Sergio Pirozzi tra gli elettori della provincia di Rieti, che hanno votato dell'ex sindaco di Amatrice nel 15,3% dei casi (a fronte di un valore medio regionale pari al 4,9%), un dato, questo, dovuto al forte radicamento sul territorio e all'avanzamento delle istanze provenienti dalle zone colpite dal terremoto del 24 Agosto 2016.

**Tabella 25** – Elezioni Regionali del 4 Marzo 2018. Voti ai tre principali candidati regionali nelle province di Roma e nella città metropolitana di Roma  
Anno 2018, valori assoluti e percentuali

	Zingaretti		Parisi		Lombardi		Pirozzi	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
Frosinone	90.816	31,8	102.129	35,7	75.242	26,3	8.525	3,0
Latina	73.220	23,5	126.206	40,4	85.611	27,4	16.126	5,2
Rieti	27.923	31,7	22.749	25,9	19.562	22,2	13.422	15,3
Roma	771.175	34,6	651.587	29,3	607.498	27,3	106.030	4,8
Viterbo	55.602	30,8	61.747	34,2	47.082	26,1	7.373	4,1
Lazio	1.018.736	32,9	964.418	31,2	834.995	27,0	151.476	4,9

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 26** – Elezioni Regionali del 24 Febbraio 2013. Voti ai tre principali candidati regionali nelle province di Roma e nella città metropolitana di Roma  
Anno 2013, valori assoluti e percentuali

	Zingaretti		Storace		Barillari	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
Frosinone	101.662	35,1	108.117	37,4	43.567	15,1
Latina	100.247	31,3	131.417	41,0	58.109	18,1
Rieti	34.769	38,5	28.103	31,1	20.032	22,2
Roma	1.028.138	43,1	635.684	26,6	492.411	20,6
Viterbo	65.582	35,1	56.362	30,2	47.746	25,6
Lazio	1.330.398	40,7	959.683	29,3	661.865	20,2

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

Il confronto tra i risultati elettorali rilevati alle Regionali 2013 e 2018 consente di confermare il profondo cambiamento del quadro politico avvenuto negli ultimi 5 anni. In particolare è il Centro-Sinistra ad aver perso la più ampia quota di elettorato, "cedendo" ben 7,4 punti percentuali rispetto al 2013 (quando la percentuale di voti ottenuti dalla coalizione era stata pari al 41,6%).

Tra le circoscrizioni provinciali la città metropolitana di Roma ha registrato la maggiore flessione dei voti verso il Centro-Sinistra pari a 8,4 punti percentuali. Tra i diversi partiti che compongono la coalizione è inoltre il Partito democratico ad aver segnato la più forte battuta d'arresto, scendendo dal 29,7% delle preferenze nel 2013 al 21,2% nel 2018 (Tabelle 31 e 32). In questo caso è la provincia di Rieti a segnare il decremento maggiore (-12,3 punti percentuali, passando dal 33,2% del 2013 al 20,9% del 2018), seguita dalla Città metropolitana di Roma, che ha registrato una diminuzione di 9,2 punti percentuali, dalla provincia di Viterbo (-7,2), da Latina (-6,4) e da Frosinone (-4,6 punti).

**Tabella 27** - Elezioni Regionali. Voti di liste Circostrizionali alla Coalizione di Centro Sinistra. Anni 2013 e 2018, valori assoluti e percentuali

4 Marzo 2018	Frosinone		Latina		Rieti	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
Partito Democratico	50.966	20,2	42.411	16,1	14.496	20,9
Lista Zingaretti	10.842	4,3	8.973	3,4	6.161	8,9
Liberi e Uguali	6.443	2,6	8.071	3,1	1.938	2,8
+ Europa	1.323	0,5	---	---	753	1,1
Centro Solidale	9.022	3,6	3.790	1,4	---	---
Italia Europa Insieme	7.080	2,8	2.203	0,8	938	1,4
<b>Totale</b>	<b>85.676</b>	<b>34,0</b>	<b>65.448</b>	<b>24,9</b>	<b>24.286</b>	<b>35,1</b>
	Roma		Viterbo		Lazio	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
Partito Democratico	394.456	21,9	36.802	24,2	539.131	21,2
Lista Zingaretti	77.775	4,3	6.329	4,2	110.080	4,3
Liberi e Uguali	69.447	3,9	2.517	1,7	88.416	3,5
+ Europa	47.455	2,6	2.920	1,9	52.451	2,1
Centro Solidale	34.716	1,9	1.344	0,9	48.872	1,9
Italia Europa Insieme	16.777	0,9	1.445	0,9	28.443	1,1
<b>Totale</b>	<b>640.626</b>	<b>35,6</b>	<b>51.357</b>	<b>33,7</b>	<b>867.393</b>	<b>34,2</b>
24 Febbraio 2013	Frosinone		Latina		Rieti	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
Partito Democratico	65.527	24,8	63.025	22,5	24.381	33,2
Lista Zingaretti	6.720	2,5	14.155	5,1	---	---
SEL	7.413	2,8	6.478	2,3	2.999	4,1
PSI	10.520	4,0	3.077	1,1	1.932	2,6
C. Democratico	3.861	1,5	3.279	1,2	873	1,2
<b>Totale</b>	<b>94.041</b>	<b>35,6</b>	<b>90.014</b>	<b>32,1</b>	<b>30.185</b>	<b>41,2</b>
	Roma		Viterbo		Lazio	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
Partito Democratico	632.008	31,1	49.345	31,4	834.286	29,7
Lista Zingaretti	102.926	5,1	2.845	1,8	126.646	4,5
SEL	82.374	4,1	4.428	2,8	103.692	3,7
PSI	37.868	1,9	2.191	1,4	55.588	2,0
C. Democratico	39.649	2,0	1.086	0,7	48.748	1,7
<b>Totale</b>	<b>894.825</b>	<b>44,0</b>	<b>59.895</b>	<b>38,1</b>	<b>1.168.960</b>	<b>41,6</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

Sul fronte opposto, il Centro-Destra ha registrato un incremento dei consensi, passati dal 32,8% del 2013, al 36,4% del 2018. A livello provinciale il maggiore incremento si è verificato nella provincia di Rieti, in cui il Centro-Destra ha raggiunto il 31% dei voti contro il 22,2% ottenuto nel 2013; anche la provincia di Viterbo ha segnato +5,3 punti percentuali, rispetto al 2013, così come la Città metropolitana di Roma (+4,3 punti) e la provincia di Latina (+1,9 punti), mentre, in controtendenza, nella provincia di Frosinone ha subito una leggera flessione dei consensi (-0,4 punti).

Per quanto riguarda le dinamiche interne alla coalizione, la situazione regionale ripercorre quella nazionale. Il Popolo della Libertà, ripresentatosi nel 2018 come Forza Italia, ha subito un arretramento, a causa dell'avanzare degli alleati Fratelli d'Italia e Lega; complessivamente Forza Italia ha registrato una diminuzione pari a 6,6 punti percentuali, mentre le liste alleate di Fratelli d'Italia e Lega hanno ottenuto maggiori consensi, rispettivamente pari a +4,9 punti percentuali (dal 3,8% del 2013 all'8,7% del 2018) ea a +8,8 punti (passando la Lega dall'1,2% al 10%).

**Tabella 28** - Elezioni Regionali 4 Marzo 2018. Voti di liste Circostrizionali alla Coalizione di Centro Destra. Anno 2018, valori assoluti e percentuali

2018	Frosinone		Latina		Rieti	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
Forza Italia	44.311	17,6	54.642	20,8	7.940	11,5
Lega	28.259	11,2	32.647	12,4	7.777	11,2
Fratelli d'Italia	14.100	5,6	25.973	9,9	3.710	5,4
Noi con l'Italia-UDC	11.017	4,4	5.069	1,9	1.394	2,0
Energie Per l'Italia	2.396	1,0	5.128	1,9	603	0,9
<b>Totale</b>	<b>100.083</b>	<b>39,7</b>	<b>123.459</b>	<b>46,9</b>	<b>21.424</b>	<b>31,0</b>
	Roma		Viterbo		Lazio	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
Forza Italia	241.980	13,4	22.282	14,6	371.155	14,6
Lega	164.821	9,2	19.268	12,6	252.772	10,0
Fratelli d'Italia	163.643	9,1	13.034	8,6	220.460	8,7
Noi con l'Italia-UDC	21.901	1,2	1.853	1,2	41.234	1,6
Energie Per l'Italia	25.663	1,4	3.253	2,1	37.043	1,5
<b>Totale</b>	<b>618.008</b>	<b>34,3</b>	<b>59.690</b>	<b>39,2</b>	<b>922.664</b>	<b>36,4</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 29** - Elezioni Regionali 24 Febbraio 2013. Voti di liste Circostrizionali alla Coalizione di Centro Destra. Anno 2013, valori assoluti e percentuali

2013	Frosinone		Latina		Rieti	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
Popolo Libertà	73.104	27,7	81.892	29,2	16.835	23,0
Fratelli d'Italia	10.835	4,1	17.667	6,3	2.523	3,4
La Destra	8.677	3,3	7.114	2,5	4.647	6,3
Lista Storace	3.100	1,2	12.557	4,5	1.099	1,5
Lega Centro	---	---	---	---	---	---
Altri	10.161	3,8	7.120	2,5	1259	1,7
<b>Totale</b>	<b>105.877</b>	<b>40,1</b>	<b>126.350</b>	<b>45,0</b>	<b>20.032</b>	<b>22,2</b>
	Roma		Viterbo		Lazio	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
Popolo Libertà	387.542	19,1	35.847	22,8	595.220	21,2
Fratelli d'Italia	67.705	3,3	9.001	5,7	107.731	3,8
La Destra	69.078	3,4	4.597	2,9	94.113	3,4
Lista Storace	26.968	1,3	2.273	1,5	45.997	1,6
Lega Centro	32.979	1,6	---	---	32.979	1,2
Altri	24.693	1,2	1.588	1,0	44.821	1,6
<b>Totale</b>	<b>608.965</b>	<b>30,0</b>	<b>53.306</b>	<b>33,9</b>	<b>920.861</b>	<b>32,8</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

Come precedentemente anticipato sebbene il Presidente Zingaretti sia stato eletto per un secondo mandato, per governare in Consiglio Regionale deve fare affidamento su consiglieri di opposizione, disposti in due blocchi piuttosto compatti: quello di Centro-Destra e quello del Movimento 5 stelle. Nel dettaglio, il gruppo consiliare che appoggia Zingaretti è composto da 24 rappresentanti di Centro-Sinistra: 19 del partito Democratico, 3 della Lista Zingaretti, 1 di Liberi e Uguali, 1 di + Europa e 1 di Centro Solidale. Il secondo gruppo numericamente più consistente è quello del Centro-Destra costituito da Stefano Parisi, eletto in quanto Candidato Presidente che ha ottenuto più voti dopo il Presidente, e da 12 consiglieri: 5 appartenenti a Forza Italia, 3 alla Lega, 3 a Fratelli d'Italia e 1 a Noi con l'Italia – UDC. Il terzo schieramento è, invece, composto da 10 consiglieri del Movimento 5 Stelle. I 3 seggi rimanenti sono assegnati a Sergio Pirozzi e al gruppo misto (2 consiglieri).

L'approfondimento delle caratteristiche anagrafiche dei consiglieri eletti nel 2018 conferma una modesta presenza femminile (ferma al 32%), che

salgono tuttavia al 50% nel gruppo del Movimento 5 stelle, attestandosi al 33% nel Centro-Sinistra (con il 33,3% delle donne) e scendendo al 23,1% tra gli eletti del Centro-Destra.

**Tabella 30** – Elezioni Regionali del 4 Marzo 2018. Composizione del Consiglio Regionale: distribuzione dei consiglieri regionali per genere e gruppo consiliare Anno 2018, valori assoluti e percentuali

	<b>Totale</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>% Femmine</b>
Centro-Sinistra	24	16	8	33,3
Centro-Destra	13	10	3	23,1
Movimento 5 stelle	10	5	5	50,0
Sergio Pirozzi Presidente	1	1	0	0
Gruppo misto	2	2	0	0
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>34</b>	<b>16</b>	<b>32,0</b>

Fonte: Elaborazione Eures su dati del Consiglio regionale del Lazio – Consiglieri regionali

#### 11.4 Le elezioni provinciali

Per quanto riguarda la rappresentanza politica provinciale, la legge Delrio, n°56/2014, ha introdotto modifiche sostanziali al sistema elettivo, ma ha soprattutto rideterminato e riqualificato ruoli e funzioni delle stesse Province. Per questa ragione, prima di procedere con l'analisi dei risultati, occorre fare una piccola premessa sullo stato attuale del livello amministrativo provinciale, così come risulta ridefinita dalla nuova legislazione.

<b>• I contenuti della Legge Delrio (56/2014)</b>
Il territorio regionale è costituito dalla Città Metropolitana e da 4 Province, intese come enti territoriali di area vasta. Le funzioni sussunte dalle Province comprendono la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento e di valorizzazione dell'ambiente. È compito dell'ente provinciale pianificare e gestire il trasporto privato, costruendo e gestendo le strade provinciali ad esso afferenti. Si occupa della programmazione della rete scolastica provinciale e ne gestisce l'edilizia, raccoglie ed elabora dati, fornendo assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. Controlla i fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promuove le pari opportunità sul territorio provinciale. Intesse relazioni istituzionali con tutti gli enti presenti sul territorio confinante, con i quali stipula accordi.



<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Gli organi amministrativi</b></li></ul> <p>Gli organi amministrativi deputati alla gestione del territorio di competenza sono: il Presidente di Provincia e il Consiglio provinciale, oltre all'Assemblea dei sindaci. Il Presidente di Provincia, che rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci. Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, proponendo piani, regolamenti e schemi di bilancio da sottoporre al Consiglio provinciale. Quest'ultimo è composto dal Presidente di Provincia e da un numero di consiglieri provinciali, che varia in base alla popolazione residente. Al Consiglio Provinciale viene anche sottoposto lo statuto provinciale, che viene approvato previa consultazione dell'Assemblea dei sindaci, costituita da tutti i sindaci dei comuni di una data circoscrizione provinciale. È presieduta dal Presidente di Provincia ed ha funzioni propositive, consultive e di controllo.</p>
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>La città metropolitana di Roma Capitale</b></li></ul> <p>Non dissimili dalle funzioni delle Province sono i compiti ascritti alle Città Metropolitane. Esse devono, infatti, curare lo sviluppo strategico dell'intero territorio metropolitano e promuovere i sistemi di informatizzazione e digitalizzazione. Devono gestire i servizi, le infrastrutture e le reti di comunicazione. Avviano e stringono relazioni istituzionali con gli enti più prossimi e con città ed aree metropolitane europee. Il territorio di una Città Metropolitana coincide con quello dell'omonima circoscrizione provinciale e ciascun comune può presentare istanza per modificare la propria appartenenza territoriale. Gli organi di rappresentanza della città metropolitana sono: il Sindaco metropolitano, il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana. Come accade per il Presidente di provincia, anche al Sindaco metropolitano vengono ascritte le funzioni di rappresentare l'ente, di convocare e presiedere il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana. Il Sindaco metropolitano sovrintende al funzionamento dei servizi e all'esecuzione degli atti, proponendo iniziative al Consiglio metropolitano. Questo approva e definisce i piani e gli schemi di bilancio e sottopone lo statuto alla Conferenza metropolitana. Il Consiglio metropolitano è composto dal Sindaco metropolitano e da un numero variabile di consiglieri, determinato dal numero dei cittadini residenti nella data Città metropolitana. Come accade per le province, anche i sindaci di tutti i comuni, facenti parte della città metropolitana, vengono convocati ed interpellati nella Conferenza metropolitana, attraverso la quale i sindaci dei comuni rappresentati possono presentare proposte o istanze e fornire il proprio parere sui disegni avanzati dal Sindaco metropolitano.</p>

### Il sistema di voto nelle elezioni provinciali

L'elezione degli organi rappresentativi delle Province e delle città metropolitane viene svolta mediante sistemi elettorali differenti, come conseguenza delle legge 56/2014.

Nelle province, l'Assemblea dei sindaci è costituita dai sindaci dei comuni di ciascuna circoscrizione provinciale, la cui composizione è quindi subordinata alle elezioni amministrative locali. Il Presidente e il Consiglio provinciale sono invece eletti attraverso un sistema indiretto, a suffragio ristretto, dove ad esprimere le proprie preferenze sono solo i sindaci e i consiglieri comunali di ciascuna amministrazione presente nel territorio provinciale, con eccezione dei comuni commissariati. Alla carica di Presidente di Provincia sono candidabili tutti i sindaci dei comuni di una data circoscrizione provinciale, il cui mandato non scada prima dei 18 mesi dalla data delle elezioni. I voti di preferenza, ricevuti da un candidato, per ciascuna fascia demografica, vengono ponderati, secondo indici stabiliti dall'Ufficio elettorale di ciascuna provincia prima delle elezioni, in base alla quota di popolazione rappresentata nella suddetta fascia e sommati. Viene eletto presidente il candidato che ottiene il maggior numero di voti di preferenza ponderati e in caso di parità di voti tra due o più candidati, viene eletto il più giovane. Il Presidente resta in carica per quattro anni, a meno che non cessi prima l'incarico di Sindaco.

Il Consiglio provinciale ha una durata inferiore, pari a due anni, ma anche in questo caso il ruolo ricoperto è subordinato alla carica di sindaco o di consigliere comunale, essendo candidabili ed eleggibili solo i sindaci e i consiglieri comunali del territorio provinciale in carica. Il numero dei consiglieri provinciali varia a seconda della popolazione residente nella provincia: per le province con abitanti superiori a 700.000 unità, il Consiglio deve essere composto da 16 consiglieri; 12 per le province con popolazione residente superiore a 300.000 e inferiore o pari a 700.000 abitanti e 10 consiglieri per le province fino a 300.000 abitanti. L'assegnazione dei seggi consiliari avviene tramite un sistema di ripartizione tra le liste, definito metodo dei divisori.

Nelle Città metropolitane, come per le province, l'elezione dei propri rappresentanti avviene mediante un sistema misto. Il sindaco metropolitano è di diritto il sindaco del comune capoluogo, pertanto è eletto mediante elezioni dirette dai soli abitanti del suddetto comune e il suo mandato dura 5 anni. Della stessa durata è anche l'incarico assegnato al Consiglio metropolitano, composto dal sindaco metropolitano e da un numero di consiglieri, che varia a seconda della popolazione residente nel territorio. Il Consiglio metropolitano è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni della città metropolitana e sono eleggibili tutti i sindaci e i consiglieri comunali dei comuni della città metropolitana in carica.

L'ultimo organo di rappresentanza della città metropolitana è la Conferenza metropolitana. Essa è costituita da tutti i sindaci dei comuni della città metropolitana ed è convocata e presieduta dal sindaco metropolitano. Come accade a livello provinciale per l'Assemblea dei sindaci, la composizione della Conferenza metropolitana è subordinata agli esiti elettorali delle amministrazioni locali.

## Capitolo 11

### Dinamiche elettorali e rappresentanza politica

Con l'introduzione della Legge 56/2014 la base elettorale nelle ultime consultazioni varia da un minimo di 460 unità della provincia di Latina ad un massimo di 1.643 della Città Metropolitana di Roma Capitale. Le Tabelle 31a e 31b mostrano in valori assoluti e percentuali la partecipazione elettorale alle ultime consultazioni, relative all'elezione del Presidente di Provincia o del Consiglio provinciale per ciascuna Provincia e del Consiglio metropolitano per la città metropolitana di Roma.

Oltre l'80% degli aventi diritto (l'84,8%) ha espresso la propria preferenza, con il valore massimo di 93,6% a Frosinone, seguita dalla Provincia di Latina (88,5%), di Viterbo (87,3%), della Città Metropolitana di Roma (83,5%) e da Rieti (71,4%), in cui tuttavia la mancata partecipazione al voto ha rappresentato una forma di protesta contro il nuovo sistema elettorale.

**Tabella 31a** - Elezioni Provinciali. Elettori, votanti, astenuti, voti validi, voti non validi nelle province del Lazio e nella città metropolitana di Roma. *Valori assoluti*

	<b>Elettori</b>	<b>Votanti</b>	<b>Voti validi</b>	<b>Voti non validi</b>
Frosinone	1.051	984	970	14
Latina	460	407	402	5
Rieti	789	563	553	10
Roma	1.643	1.372	1.367	5
Viterbo	730	637	624	13
Totale	4.673	3.963	3.916	47

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati estratti dai verbali degli Uffici Elettorali delle Province e della Città metropolitana di Roma Capitale.

**Tabella 31b** - Elezioni Provinciali. Elettori, votanti, astenuti, voti validi, voti non validi nelle province del Lazio e nella città metropolitana di Roma. *Valori percentuali*

	<b>% di votanti</b>	<b>% astenuti</b>	<b>% voti validi/elettori</b>	<b>% voti non validi/votanti</b>
Frosinone	93,6	6,4	92,3	1,4
Latina	88,5	11,5	87,4	1,2
Rieti	71,4	28,6	70,1	1,8
Roma	83,5	16,5	83,2	0,4
Viterbo	87,3	12,7	85,5	2,0
Totale	84,8	15,2	83,8	1,2

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati estratti dai verbali degli Uffici Elettorali delle Province e della Città metropolitana di Roma Capitale.

Nella Città metropolitana di Roma il Consiglio metropolitano è composto da 24 unità ed è presieduto dal sindaco metropolitano Virginia Raggi. Per quanto riguarda, invece, le province, la composizione dei Consigli è di dimensioni più ridotte: la provincia di Frosinone è infatti rappresentata da 12 consiglieri e dal Presidente di Provincia, così come avviene per la provincia di Latina e per quella di Viterbo.

In provincia di Rieti, di più ridotte dimensioni demografiche, il Consiglio consta invece di 10 unità.

**Tabella 32** - Elezioni Provinciali. Ultime consultazioni. Presidente di Provincia e Sindaco metropolitano, numero di consiglieri e relative date di elezione

	<b>Presidente di Provincia/Sindaco Metropolitano</b>	<b>Data elezione</b>	<b>n. Consiglieri</b>	<b>Data elezione</b>
Frosinone	Pompeo Antonio	12/10/2014	12	08/01/2017
Latina	Medici Carlo	29/04/2018	12	08/01/2017
Rieti	Rinaldi Giuseppe	12/10/2014	10	08/01/2017
Roma	Raggi Virginia	05/06/2016	24	09/10/2016
Viterbo	Nocchi Pietro	17/09/2017	12	17/09/2017

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati estratti dai verbali degli Uffici Elettorali delle Province e della Città metropolitana di Roma Capitale

#### 11.5 Le elezioni comunali

Nel 2018 sono stati 47 i comuni del Lazio che hanno rinnovato i propri Consigli comunali (15 nella Provincia di Frosinone, 7 a Latina, 4 a Rieti, 16 nella Città metropolitana di Roma, dove si sono svolte le elezioni anche in due municipi e 5 a Viterbo).

Analizzando la partecipazione al voto, anche in queste consultazioni si rileva, rispetto alla precedente tornata elettorale, un significativo calo dell'adesione dei cittadini, risultando complessivamente diminuita di ben 7 punti la percentuale dei votanti tra il 2018 e il 2013 (in 5 comuni la precedente consultazione risale al 2014, in un comune al 2015 e in 3 comuni al 2016), segno evidente della progressiva disaffezione degli elettori anche verso quelle consultazioni che riguardano il livello istituzionale maggiormente vicino ai cittadini.

A livello provinciale, la flessione maggiore si osserva nei comuni di Latina, dove la percentuale dei votanti è passata dal 71,6% al 62,5% nel 2018 (-9,1 punti percentuali), seguita da Roma, che si conferma l'area caratterizzata dal più elevato livello di astensionismo (la percentuale dei

votanti passa dal 66,5% al 58,6%, pari a -7,7 punti) e Viterbo (-4 punti, passando da 68,6% a 64,6%). Frosinone e Rieti pur segnando una significativa flessione dei votanti nel 2018 (pari rispettivamente a -3,9 e a -3,7 punti) confermano la più elevata partecipazione elettorale, con una percentuale di votanti in superiore al 70% (pari rispettivamente al 71,7% e al 70,6%).

**Tabella 33** – Elezioni comunali 2018 nel Lazio. Elettori e votanti e confronto con le precedenti elezioni comunali. *Anni 2018 e vari, valori assoluti e percentuali*

	N. comuni	Comunali 2018			Precedenti comunali			Diff. % vot.
		Elettori	Votanti	% vot	Elettori	Votanti	% vot	
Frosinone	15	89.012	63.823	71,7	89.745	67.881	75,6	-3,9
Latina	7	129.655	81.010	62,5	127.717	91.405	71,6	-9,1
Rieti	4	5.839	4.124	70,6	5.903	4.387	74,3	-3,7
Roma	16	262.773	154.589	58,8	253.628	168.734	66,5	-7,7
Viterbo	5	67.337	43.480	64,6	67.731	46.438	68,6	-4,0
Lazio	47	554.616	347.026	62,6	544.724	378.845	69,5	-7,0

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

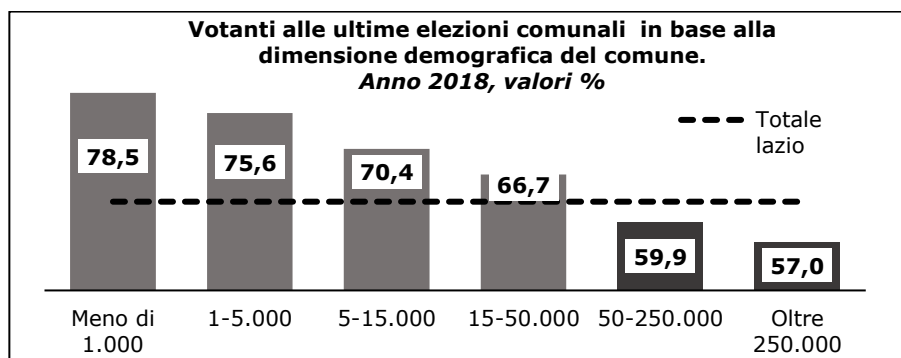
Interessante appare infine confermare come il livello di partecipazione elettorale risulti inversamente correlato alla dimensione demografica: analizzando infatti la percentuale dei votanti nei 47 comuni chiamati al rinnovo dei propri consigli comunali disaggregati in base all'ampiezza demografica si osserva una percentuale più elevata di votanti (77,1%) in quelli con meno di mille abitanti, e valori progressivamente inferiori nelle più grandi realtà comunali, fino al valore minimo di 57,9% nei grandi comuni di 50-250 mila abitanti. Analogamente, pur confermandosi a tutti i livelli territoriali un aumento dell'astensionismo, la flessione dei votanti appare più elevata nei comuni di maggiori dimensioni demografiche, dove gli elettori che hanno disertato le urne sono aumentati rispetto alle precedenti consultazioni di oltre 7 punti percentuali (-7,2 punti nei comuni di 50-250 mila abitanti e -8 punti in quelli di 15-50 mila).

**Tabella 34** – Elezioni comunali 2018 nel Lazio per dimensione demografica dei comuni. *Elettori e votanti e confronto con le precedenti comunali. Valori assoluti e %*

	N. com uni	Comunali 2018			Precedenti comunali			Diff. % vot.
		Elettori	Votanti	% vot	Elettori	Votanti	% vot	
<1.000	8	4.262	3.287	77,1	4.443	3.593	80,9	-3,7
1-5.000	16	45.315	32.139	70,9	50.284	38.304	76,2	-5,3
5-15.000	12	88.481	59.790	67,6	83.249	59.707	71,7	-4,1
15-50.000	8	248.273	154.291	62,1	243.954	171.110	70,1	-8,0
50-250.000	3	168.285	97.519	57,9	162.794	106.131	65,2	-7,2
Totale Lazio	47	554.616	347.026	62,6	544.724	378.845	69,5	-7,0

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

Quanto osservato in merito alla partecipazione al voto dei 47 comuni che hanno rinnovato i propri consigli comunali a giugno 2018 trova piena conferma nell'analisi relativa alle ultime consultazioni amministrative di tutti i 378 comuni del Lazio, i cui risultati sono riportati analiticamente nelle tabelle che seguono. Analizzando i dati disaggregati in base all'ampiezza demografica comunale emerge infatti come, a fronte di una percentuale di votanti pari mediamente al 62,8% nel Lazio, i comuni di 50-250 mila abitanti e il comune di Roma si collocano al di sotto della media, registrando valori pari rispettivamente al 59,9% e al 57%. Sul fronte opposto, un livello di partecipazione più elevato si osserva nelle piccole realtà comunali, dove oltre 7 elettori su 10 si sono recati alle urne (il 70,4% nei comuni di 5-15 mila abitanti, il 75,6% in quelli di 1-5 mila e il 78,5% nei comuni con meno di mille abitanti). Un valore superiore alla media si registra inoltre nei comuni di 15-50 mila abitanti (66,7%).



Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

## Capitolo 11

### Dinamiche elettorali e rappresentanza politica

**Tabella 35** – Elezioni comunali nel Lazio in base al bacino elettorale delle ultime consultazioni. Elettori, votanti e voti validi al primo turno elettorale  
Anno 2018, valori assoluti e percentuali

	Elettori	Votanti		Voti validi	
		V. A.	% su elettori	V. A.	% su elettori
Meno di 1.000	49.961	39.204	78,5	37.652	75,4
1.000-5.000	403.999	305.284	75,6	294.314	72,9
5.000-15.000	586.848	412.967	70,4	398.541	67,9
15.000-50.000	1.082.720	722.012	66,7	681.267	62,9
50.000-250.000	341.749	204.772	59,9	192.687	56,4
Oltre 250.000	2.363.776	1.348.040	57,0	1.188.979	50,3
<b>Totale Lazio</b>	<b>4.829.053</b>	<b>3.032.279</b>	<b>62,8</b>	<b>2.793.440</b>	<b>57,8</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 36** – Elezioni comunali nelle province del Lazio. Ultime consultazioni. Votanti al primo turno elettorale. Anno 2018, valori assoluti e percentuali

	Frosinone		Latina		Rieti	
	Elettori	% vot.	Elettori	% vot.	Elettori	% vot.
<1.000	6.942	63,0	3.490	79,9	18.372	79,5
1-5.000	136.158	72,8	30.333	73,8	57.639	77,0
5-15.000	115.405	72,0	75.098	73,1	16.071	75,5
15-50.000	191.337	73,8	205.526	68,7	39.262	72,5
50-250.000	-	-	161.926	65,3	-	-
Oltre 250.000	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>449.842</b>	<b>72,9</b>	<b>476.373</b>	<b>68,7</b>	<b>131.344</b>	<b>75,8</b>
	Roma		Viterbo		Lazio	
	Elettori	% vot.	Elettori	% vot.	Elettori	% vot.
<1.000	15.549	82,8	5.608	81,4	49.961	78,5
1-5.000	88.001	76,1	91.868	78,9	403.999	75,6
5-15.000	271.675	67,2	108.599	73,9	586.848	70,4
15-50.000	646.595	63,6	-	-	1.082.720	66,7
50-250.000	126.534	51,9	53.289	62,7	341.749	59,9
Oltre 250.000	2.363.776	57,0	-	-	2.363.776	57,0
<b>Totale</b>	<b>3.512.130</b>	<b>59,4</b>	<b>259.364</b>	<b>73,5</b>	<b>4.829.053</b>	<b>62,8</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

Analizzando il livello di partecipazione alle elezioni comunali nelle singole realtà territoriali, soltanto l'area metropolitana di Roma si colloca al di sotto della media regionale - che pure determina in larga misura -, con una percentuale di votanti pari al 59,4% (un valore, questo, a sua volta, fortemente influenzato dalla bassa partecipazione al voto nella Capitale, dove nel 2016 si è registrata una percentuale di votanti al primo turno pari al 57%). Sul fronte opposto, la più alta affluenza si osserva nei comuni della provincia di Rieti, dove la percentuale di votati si attesta al 75,8%; seguono Viterbo (73,5%) e Frosinone (72,9%), mentre Latina, con il 68,7% dei votanti, registra un livello di astensione superiore al 30%.

**Tabella 37a** – Elezioni comunali nella Provincia di **Frosinone**. Ultime consultazioni. Elettori, votanti e voti validi (primo turno). Anni 2014-2018, valori assoluti e %

	Anno	Elettori	% votanti	Voti validi	% su elettori
Acquafondata	2016	501	52,9	260	51,9
Acuto	2014	1.668	84,5	1.370	82,1
Alatri	2016	23.413	78,2	17.004	72,6
Alvito	2016	2.819	66,9	1.840	65,3
Amaseno	2018	3.661	80,4	2.890	78,9
Anagni	2018	17.582	74,1	12.660	72,0
Aquino	2018	4.547	79,0	3.501	77,0
Arce	2014	5.347	77,4	4.035	75,5
Arnara	2014	2.161	80,9	1.697	78,5
Arpino	2018	7.462	66,5	4.867	65,2
Atina	2018	5.397	53,7	2.831	52,5
Ausonia	2014	2.780	67,3	1.821	65,5
Belmonte Castello	2015	977	60,2	578	59,2
Boville Ernica	2018	7.351	78,7	5.699	77,5
Broccostella	2014	2.779	66,7	1.511	54,4
Campoli Appennino	2017	1.530	69,2	822	53,7
Casalattico	2016	1.195	33,0	384	32,1
Casalvieri	2014	3.691	49,0	1.752	47,5
Cassino	2016	31.767	74,4	22.429	70,6
Castelliri	2014	3.327	76,1	2.469	74,2
Castelnuovo Parano	2017	899	76,8	672	74,7
Castro dei Volsci	2016	4.351	80,4	3.451	79,3

(segue..)



**Capitolo 11**  
Dinamiche elettorali e rappresentanza politica

**Tabella 37b** – [Segue] Elezioni comunali nella Provincia di **Frosinone**

Castrocielo	2016	3.492	79,0	2.713	77,7
Ceccano	2015	19.779	76,5	14.398	72,8
Ceprano	2014	7.489	77,1	5.559	74,2
Cervaro	2017	7.965	59,3	4.546	57,1
Colfelice	2014	1.787	74,3	1.255	70,2
Colle San Magno	2014	1.069	54,5	565	52,9
Collepardo	2016	869	83,2	704	81,0
Coreno Ausonio	2014	1.682	73,5	1.206	71,7
Esperia	2016	3.668	75,0	2.705	73,7
Falvaterra	2014	510	81,0	392	76,9
Ferentino	2018	17.792	71,4	12.309	69,2
Sant'Apollinare	2014	2.088	66,1	1.349	64,6
Sant'Elia Fiumerapido	2014	6.881	64,2	4.277	62,2
Santopadre	2014	1.782	66,2	1.171	65,7
Serrone	2018	2.538	84,1	2.100	82,7
Settefrati	2014	1.203	45,9	542	45,1
Sgurgola	2016	1.998	77,4	1.502	75,2
Sora	2016	24.880	69,3	16.116	64,8
Strangolagalli	2014	2.433	71,6	1.683	69,2
Supino	2016	4.562	73,6	3.313	72,6
Terelle	2016	738	41,9	306	41,5
Torre Cajetani	2016	1.154	82,6	938	81,3
Torrice	2018	4.576	73,0	3.302	72,2
Trevi nel Lazio	2015	1.597	81,9	1.268	79,4
Trivigliano	2016	1.394	85,9	1.173	84,1
Vallecorsa	2016	2.309	88,1	1.981	85,8
Vallemaio	2014	1.017	72,1	706	69,4
Vallerotonda	2014	2.437	51,8	1.218	50,0
Veroli	2014	18.334	75,0	12.751	69,5
Vicalvi	2016	837	55,6	420	50,2
Vico nel Lazio	2014	1.886	84,3	1.549	82,1
Villa Latina	2018	1.363	62,5	835	61,3
Villa Santa Lucia	2018	2.283	81,3	1.832	80,2
Villa Santo Stefano	2014	1.498	82,0	1.201	80,2
Viticuso	2016	458	57,2	254	55,5
<b>Totale Frosinone</b>		<b>449.842</b>	<b>72,9</b>	<b>314.278</b>	<b>69,9</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 38** – Elezioni comunali nella Provincia di **Latina**. Ultime consultazioni. Elettori, votanti e voti validi al primo turno di votazione. *Anni 2014-2018, V.A. e %*

	Anno	Elettori	% votanti	Voti validi	% su elettori
Aprilia	2018	55.474	56,0	30.330	54,7
Bassiano	2018	1.365	66,8	850	62,3
Campodimele	2018	850	60,7	514	60,5
Castelforte	2016	4.374	70,6	3.003	68,7
Cisterna di Latina	2018	28.687	67,8	18.827	65,6
Cori	2017	8.765	63,8	5.337	60,9
Fondi	2015	32.277	72,4	22.432	69,5
Formia	2018	33.126	64,8	20.971	63,3
Gaeta	2017	19.126	67,9	12.108	63,3
Itri	2016	9.691	66,0	6.227	64,3
Latina	2016	106.452	70,1	67.133	63,1
Lenola	2018	3.964	72,1	2.807	70,8
Maenza	2014	2.577	82,9	2.079	80,7
Minturno	2016	20.039	68,6	12.924	64,5
Monte San Biagio	2014	5.348	80,9	4.124	77,1
Norma	2016	3.273	78,9	2.511	76,7
Pontinia	2016	11.343	74,5	8.166	72,0
Ponza	2017	3.463	65,1	2.211	63,8
Priverno	2016	11.790	76,5	8.694	73,7
Prossedi	2014	1.202	74,6	869	72,3
Rocca Massima	2014	955	86,8	811	84,9
Roccagorga	2014	3.910	83,0	3.155	80,7
Roccasecca dei Volsci	2016	949	90,6	845	89,0
Sabaudia	2017	15.455	67,8	9.671	62,6
San Felice Circeo	2017	7.895	69,2	5.355	67,8
Santi Cosma e Damiano	2017	6.417	76,3	4.767	74,3
Sermoneta	2014	7.660	78,8	5.814	75,9
Sezze	2017	19.815	67,1	12.415	62,7
Sonnino	2018	6.189	76,6	4.623	74,7
Sperlonga	2016	3.164	75,9	2.357	74,5
Spigno Saturnia	2014	3.041	66,2	1.961	64,5
Terracina	2016	37.001	71,4	24.369	65,9
Ventotene	2017	736	79,1	578	78,5
<b>Totale Latina</b>		<b>476.373</b>	<b>68,7</b>	<b>308.838</b>	<b>64,8</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Capitolo 11**  
Dinamiche elettorali e rappresentanza politica

**Tabella 39a** – Elezioni comunali nella Provincia di **Rieti**. Ultime consultazioni. Elettori, votanti e voti validi al primo turno di votazione. *Anni 2014-2018, V.A. e %*

	Anno	Elettori	% votanti	Voti validi	% su elettori
Accumoli	2014	584	78,4	451	77,2
Amatrice	2014	2.378	73,8	1.708	71,8
Antrodoco	2017	2.386	73,8	1.697	71,1
Ascrea	2016	250	87,2	217	86,8
Belmonte in Sabina	2018	538	75,5	403	74,9
Borbona	2016	560	80,7	437	78,0
Borgo Velino	2016	802	84,5	666	83,0
Borgorose	2018	4.415	68,7	2.987	67,7
Cantalice	2014	2.298	80,3	1.770	77,0
Cantalupo in Sabina	2014	1.370	80,9	1.058	77,2
Casaprota	2017	581	55,9	278	47,8
Casperia	2014	1.021	85,2	848	83,1
Castel di Tora	2014	296	83,1	244	82,4
Castel Sant'Angelo	2014	1.149	77,8	840	73,1
Castelnuovo di Farfa	2015	879	79,3	683	77,7
Cittaducale	2017	5.796	76,2	4.323	74,6
Cittareale	2016	418	85,9	352	84,2
Collalto Sabino	2016	407	82,8	335	82,3
Colle di Tora	2014	333	83,8	276	82,9
Collegiove	2014	156	86,5	134	85,9
Collevecchio	2014	1.360	81,0	1.063	78,2
Colli sul Velino	2014	428	85,7	352	82,2
Concerviano	2014	310	75,8	233	75,2
Configni	2014	542	88,7	467	86,2
Contigliano	2014	3.080	76,8	2.272	73,8
Cottanello	2014	487	87,5	416	85,4
Fara in Sabina	2016	10.275	75,2	7.552	73,5
Fiamignano	2016	1.322	78,4	1.018	77,0
Forano	2014	2.391	77,7	1.773	74,2
Frasso Sabino	2014	548	89,4	480	87,6
Greccio	2014	1.325	78,6	1.006	75,9
Labro	2014	311	80,7	247	79,4
Leonessa	2014	2.131	79,6	1.654	77,6

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 39b** – [Segue] Elezioni comunali nella Provincia di **Rieti**

	Anno	Elettori	% votanti	Voti validi	% su elettori
Longone Sabino	2014	569	82,2	456	80,1
Magliano Sabina	2014	3.130	75,3	2.246	71,8
Marcatelli	2015	89	76,4	68	76,4
Micigliano	2014	134	64,2	73	54,5
Mompeo	2014	491	82,3	391	79,6
Montasola	2014	418	73,7	300	71,8
M. San Giovanni in Sabina	2014	614	90,1	542	88,3
Montebuono	2015	736	69,2	465	63,2
Monteleone Sabino	2016	1.076	78,7	818	76,0
Montenero Sabino	2017	279	81,0	219	78,5
Montopoli di Sabina	2014	3.332	71,1	2.086	62,6
Morro Reatino	2014	313	88,5	272	86,9
Nespolo	2017	203	86,2	174	85,7
Orvinio	2014	408	66,2	258	63,2
Paganico Sabino	2014	163	88,3	139	85,3
Pescorocchiano	2017	1.992	77,0	1.494	75,0
Petrella Salto	2014	1.120	78,3	861	76,9
Poggio Bustone	2016	1.747	86,3	1.488	85,2
Poggio Catino	2014	1.113	76,6	804	72,2
Poggio Mirteto	2014	4.732	76,0	3.406	72,0
Poggio Moiano	2014	2.320	80,3	1.801	77,6
Poggio Nativo	2014	1.982	83,1	1.593	80,4
Poggio San Lorenzo	2014	475	88,4	410	86,3
Posta	2014	598	79,9	465	77,8
Pozzaglia Sabina	2014	362	86,5	301	83,1
Rieti	2017	39.262	72,5	26.249	66,9
Rivodutri	2014	1.054	86,3	889	84,3
Rocca Sinibalda	2018	731	76,1	544	74,4
Roccantica	2014	523	61,4	260	49,7
Salisano	2017	467	79,7	363	77,7
Scandriglia	2014	2.465	75,5	1.797	72,9
Selci	2014	921	74,6	447	48,5
Stimigliano	2014	1.694	76,5	1.251	73,8

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Capitolo 11**  
Dinamiche elettorali e rappresentanza politica

**Tabella 39c** – [Segue] Elezioni comunali nella Provincia di **Rieti**

	Anno	Elettori	% votanti	Voti validi	% su elettori
Tarano	2014	1.081	77,6	801	74,1
Toffia	2014	844	80,1	642	76,1
Torri in Sabina	2016	1.061	75,7	781	73,6
Torricella in Sabina	2014	1.114	78,7	843	75,7
Turania	2014	223	59,2	127	57,0
Vacone	2014	226	83,2	182	80,5
Varco Sabino	2018	155	81,9	124	80,0
<b>Totale Rieti</b>		<b>131.344</b>	<b>75,8</b>	<b>94.688</b>	<b>72,1</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 40a** – Elezioni comunali nella Città metropolitana di **Roma**. Ultime consultazioni. Elettori, votanti e voti validi al primo turno di votazione  
*Anni 2014-2018, valori assoluti e percentuali*

	Anno	Elettori	% votanti	Voti validi	% su elettori
Affile	2018	1.323	76,5	992	75,0
Agosta	2016	1.418	89,4	1.249	88,1
Albano Laziale	2015	32.064	62,3	18.976	59,2
Allumiere	2017	3.313	84,3	2.727	82,3
Anguillara Sabazia	2016	14.846	69,5	9.680	65,2
Anticoli Corrado	2016	763	84,9	634	83,1
Anzio	2018	44.863	54,2	23.751	52,9
Arcinazzo Romano	2015	1.185	79,6	919	77,6
Ardea	2017	36.494	53,5	18.453	50,6
Ariccia	2016	15.410	66,7	9.574	62,1
Arsoli	2014	1.302	84,6	1.067	82,0
Artena	2014	11.168	74,9	8.058	72,2
Bellegra	2016	2.403	87,8	2.063	85,9
Bracciano	2016	14.833	66,8	9.051	61,0
Camerata Nuova	2017	397	88,9	347	87,4
Campagnano di Roma	2016	8.304	63,9	5.165	62,2
Canale Monterano	2016	3.426	75,9	2.525	73,7
Canterano	2016	276	72,5	188	68,1

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 40b** – [Segue] Elezioni comunali nella Città metropolitana di **Roma**

	Anno	Elettori	% votanti	Voti validi	% su elettori
Capena	2017	7.875	58,3	4.458	56,6
Capranica Prenestina	2014	294	82,3	226	76,9
Carpineto Romano	2014	4.258	71,9	2.843	66,8
Casape	2016	570	68,2	349	61,2
Castel Gandolfo	2017	6.977	61,1	4.190	60,1
Castel Madama	2016	5.917	73,7	4.217	71,3
Castel S. Pietro Romano	2014	731	91,7	663	90,7
Castelnuovo di Porto	2017	6.516	54,9	3.409	52,3
Cave	2014	8.629	77,9	6.482	75,1
Cerreto Laziale	2018	892	88,8	779	87,3
Cervara di Roma	2018	384	80,7	309	80,5
Cerveteri	2017	29.886	60,7	16.602	55,6
Ciampino	2014	31.020	70,9	20.836	67,2
Ciciliano	2017	1.082	71,9	741	68,5
Cineto Romano	2016	521	89,8	461	88,5
Civitavecchia	2014	43.842	72,7	29.337	66,9
Civitella San Paolo	2016	1.527	77,1	1.142	74,8
Colleferro	2015	17.958	72,6	12.151	67,7
Colonna	2014	3.168	79,1	2.417	76,3
Fiano Romano	2016	10.926	63,8	6.787	62,1
Filacciano	2016	408	86,8	343	84,1
Fiumicino	2018	59.522	55,5	32.426	54,5
Fonte Nuova	2017	23.260	53,3	11.836	50,9
Formello	2017	10.071	62,7	6.209	61,7
Frascati	2017	18.002	59,8	9.866	54,8
Galliciano nel Lazio	2018	4.818	55,3	2.551	52,9
Gavignano	2014	1.620	86,0	1.357	83,8
Genazzano	2014	4.814	78,9	3.644	75,7
Genzano di Roma	2016	19.272	66,9	11.691	60,7
Gerano	2014	1.077	91,9	966	89,7
Gorga	2014	653	93,9	599	91,7
Grottaferrata	2017	16.260	54,7	8.024	49,3
Guidonia Montecelio	2017	67.012	48,6	30.446	45,4
Jenne	2016	346	93,9	319	92,2

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Capitolo 11**  
Dinamiche elettorali e rappresentanza politica

**Tabella 40c** – [Segue] Elezioni comunali nella Città metropolitana di **Roma**

	<b>Anno</b>	<b>Elettori</b>	<b>% votanti</b>	<b>Voti validi</b>	<b>% su elettori</b>
Labico	2017	4.888	70,3	3.344	68,4
Ladispoli	2017	30.608	55,9	16.016	52,3
Lanuvio	2017	10.163	57,7	5.669	55,8
Lariano	2017	10.577	70,3	7.278	68,8
Licenza	2016	779	68,7	482	61,9
Magliano Romano	2018	1.141	80,6	914	80,1
Mandela	2016	745	83,0	602	80,8
Manziana	2017	6.177	61,7	3.708	60,0
Marano Equo	2015	660	91,8	604	91,5
Marcellina	2016	5.263	74,5	3.824	72,7
Marino	2016	33.854	64,5	20.251	59,8
Mazzano Romano	2017	2.415	71,5	1.693	70,1
Mentana	2016	16.749	66,5	10.460	62,5
Monte Compatri	2017	8.983	63,1	5.523	61,5
Monte Porzio Catone	2014	7.104	74,7	5.143	72,4
Monteflavio	2016	1.084	70,7	621	57,3
Montelanico	2015	1.878	76,4	1.405	74,8
Montelibretti	2016	4.281	83,9	3.526	82,4
Monterotondo	2014	30.632	70,6	20.480	66,9
Montorio Romano	2016	1.625	82,4	1.296	79,8
Moricone	2014	2.149	77,2	1.604	74,6
Morlupo	2018	6.573	56,6	3.656	55,6
Nazzano	2014	1.127	84,1	906	80,4
Nemi	2017	1.594	71,0	1.095	68,7
Nerola	2017	1.542	71,3	1.050	68,1
Nettuno	2016	38.881	67,9	24.442	62,9
Olevano Romano	2016	5.484	79,4	4.204	76,7
Palestrina	2014	16.988	79,3	12.686	74,7
Palombara Sabina	2015	10.223	68,6	6.827	66,8
Percile	2016	208	94,2	195	93,8
Pisoniano	2014	610	74,4	397	65,1
Poli	2014	1.808	75,6	1.262	69,8
Pomezia	2018	48.475	56,2	26.760	55,2
Ponzano Romano	2016	912	67,4	564	61,8
Riano	2016	7.707	66,8	5.001	64,9

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 40d** – [Segue] Elezioni comunali nella Città metropolitana di Roma

	Anno	Elettori	% votanti	Voti validi	% su elettori
Rignano Flaminio	2016	7.505	73,0	5.386	71,8
Riofreddo	2016	654	86,1	559	85,5
Rocca Canterano	2014	178	88,8	156	87,6
Rocca di Cave	2016	331	81,9	270	81,6
Rocca di Papa	2016	12.767	65,1	7.270	56,9
Rocca Priora	2014	9.310	75,1	6.766	72,7
Rocca Santo Stefano	2016	828	91,2	744	89,9
Roccagiovine	2018	228	78,1	173	75,9
Roiate	2015	656	89,0	571	87,0
Roma	2016	2.363.776	57,0	1.190.130	50,3
Roviano	2014	1.127	83,9	890	79,0
Sacrofano	2018	5.669	60,5	3.371	59,5
Sambuci	2014	748	83,3	564	75,4
San Cesareo	2018	11.453	63,1	7.122	62,2
San Gregorio da Sassola	2015	1.312	84,9	1.073	81,8
San Polo dei Cavalieri	2016	2.287	71,9	1.618	70,7
San Vito Romano	2014	2.766	82,6	2.178	78,7
Santa Marinella	2018	15.386	59,6	8.958	58,2
Sant'Angelo Romano	2014	3.413	80,1	2.666	78,1
Sant'Oreste	2016	2.950	79,5	2.277	77,2
Saracinesco	2014	148	80,4	118	79,7
Segni	2018	7.556	66,9	4.939	65,4
Subiaco	2016	7.501	79,3	5.780	77,1
Tivoli	2014	44.329	72,3	30.182	68,1
Tolfa	2016	4.070	80,9	3.195	78,5
Torrita Tiberina	2017	886	75,1	639	72,1
Trevignano Romano	2016	4.621	73,5	3.314	71,7
Vallepietra	2014	265	92,5	244	92,1
Vallinfreda	2016	313	60,4	168	53,7
Valmontone	2018	12.222	71,0	8.504	69,6
Velletri	2018	42.362	63,5	26.261	62,0
Vicovaro	2014	3.169	79,1	2.412	76,1
Vivaro Romano	2016	165	87,3	143	86,7
Zagarolo	2015	13.376	62,5	7.657	57,2
<b>Totale Roma</b>		<b>3.512.130</b>	<b>59,4</b>	<b>1.891.879</b>	<b>53,9</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno



**Capitolo 11**  
Dinamiche elettorali e rappresentanza politica

**Tabella 41a** – Elezioni comunali nella Provincia di **Viterbo**. Ultime consultazioni. Elettori, votanti e voti validi al primo turno di votazione. *Anni 2014-2018, V.A. e %*

	Anno	Elettori	% votanti	Voti validi	% su elettori
Acquapendente	2016	4.593	77,8	3.468	75,5
Arlena di Castro	2016	711	90,4	626	88,0
Bagnoregio	2014	3.053	80,9	2.311	75,7
Barbarano Romano	2017	875	84,2	709	81,0
Bassano in Teverina	2014	1.090	88,9	955	87,6
Bassano Romano	2016	3.983	75,2	2.902	72,9
Blera	2015	2.785	81,4	2.208	79,3
Bolsena	2014	3.632	78,1	2.748	75,7
Bomarzo	2015	1.480	77,2	1.120	75,7
Calcata	2014	759	81,9	597	78,7
Canepina	2014	2.525	84,0	2.013	79,7
Canino	2016	4.204	78,8	3.204	76,2
Capodimonte	2014	1.538	83,9	1.252	81,4
Capranica	2017	5.209	72,1	3.615	69,4
Caprarola	2016	4.309	77,3	3.231	75,0
Carbognano	2016	1.621	83,2	1.298	80,1
Castel Sant'Elia	2017	2.120	79,9	1.656	78,1
Castiglione in Teverina	2014	1.790	74,0	1.237	69,1
Celleno	2014	1.121	80,0	854	76,2
Cellere	2014	1.057	82,6	856	81,0
Civita Castellana	2014	12.529	72,3	8.584	68,5
Civitella d'Agliano	2014	1.445	83,9	1.182	81,8
Corchiano	2016	2.903	82,7	2.333	80,4
Fabrica di Roma	2016	6.574	70,7	4.539	69,0
Faleria	2016	1.740	80,8	1.378	79,2
Farnese	2014	1.463	73,1	1.026	70,1
Gallese	2016	2.338	78,3	1.755	75,1
Gradoli	2014	1.171	74,5	719	61,4
Graffignano	2014	2.045	80,2	1.586	77,6
Grotte di Castro	2014	2.434	76,5	1.736	71,3
Ischia di Castro	2014	2.030	84,7	1.674	82,5
Latera	2017	832	70,8	574	69,0
Lubriano	2016	758	78,9	568	74,9
Marta	2016	2.929	81,0	2.306	78,7

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno

**Tabella 41b** – [Segue] Elezioni comunali nella Provincia di **Viterbo**

	Anno	Elettori	% votanti	Voti validi	% su elettori
Montalto di Castro	2017	7.214	76,0	5.330	73,9
Monte Romano	2014	1.728	87,9	1.493	86,4
Montefiascone	2016	11.266	75,3	8.264	73,4
Monterosi	2014	3.107	77,9	2.357	75,9
Nepi	2014	7.453	75,2	5.398	72,4
Onano	2014	889	76,3	614	69,1
Oriolo Romano	2016	3.120	73,1	2.221	71,2
Orte	2016	6.806	76,7	5.070	74,5
Piansano	2014	1.842	77,7	1.056	57,3
Proceno	2016	490	89,2	432	88,2
Ronciglione	2017	7.038	70,3	4.788	68,0
San Lorenzo Nuovo	2014	1.714	85,9	1.442	84,1
Soriano nel Cimino	2016	6.934	75,6	5.093	73,4
Sutri	2018	5.461	70,4	3.754	68,7
Tarquinia	2017	13.865	72,5	9.359	67,5
Tessennano	2014	294	88,8	255	86,7
Tuscania	2014	6.963	81,7	5.543	79,6
Valentano	2018	2.746	70,1	1.894	69,0
Vallerano	2018	2.155	72,0	1.440	66,8
Vasanello	2016	3.282	82,9	2.611	79,6
Vejano	2014	1.892	80,6	1.429	75,5
Vetralla	2016	11.287	73,2	8.073	71,5
Vignanello	2018	3.686	74,7	2.697	73,2
Villa San Giovanni in Tuscia	2014	1.067	91,9	966	90,5
Viterbo	2018	53.289	62,7	32.375	60,8
Vitorchiano	2016	4.130	73,6	2.986	72,3
<b>Totale Viterbo</b>		<b>259.364</b>	<b>73,5</b>	<b>183.758</b>	<b>70,8</b>

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati del Ministero dell'Interno